SECONDA EDIZIONE

# STAMPA SERA

TORINO Anno 72 Num. 90
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-048

Venerdì-Sabato 15-16 Aprile 1938 Anno XVI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE - ogni numero centesimi 30

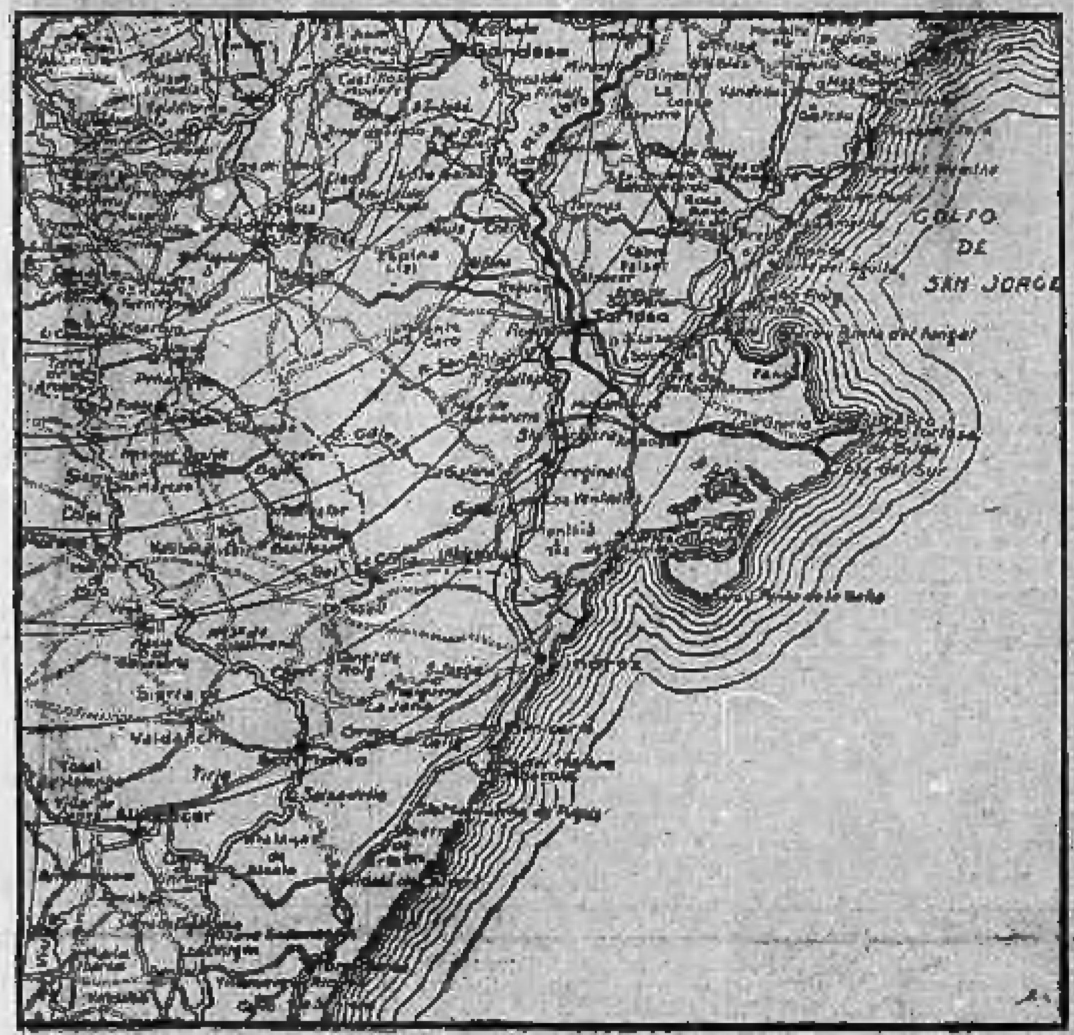
INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 32 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 45-039-53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 90, Trimestre 45. - Sette numeri, compreso l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 81, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

## Le vittoriose bandiere rosso e oro alle sponde del Mediterraneo

# I nazionali a 2 km. da Vinaroz

*Le colonne di Aranda e di Garcia Valino si sono riunite alle porte della città che sta per essere investita - I soldati di Franco festeggeranno la Pasqua sulle rive del mare*




Il settore del fronte spagnolo che i nazionali sono riusciti a sfondare, aprendosi definitivamente la via al Mediterraneo. Mentre il comando rosso ammassava tutte le migliori forze e le più efficaci armi a Tortosa fortificata da ufficiali dello Stato Maggiore francese, per fermare la travolgente avanzata dei Legionari italiani provenienti da Gandesa, il Corpo d'esercito di Galizia, comandato dal generale Aranda, rafforzato dalla Divisione di Navarra del generale Garcia Valino, poteva aprirsi il varco più a sud, sulla via di Viñaroz, conquistando San Mateo e penetrando nel cuore della Provincia di Castellon de la Plana. Raggiunte Calloz e San Jorge fin da ieri sera, le truppe nazionali sono ora alle porte di Viñaroz mediterranea

MORELLA, venerdì sera.

All'alba di stamane, riprendendo da Caliga a San Jorge la loro marcia, le colonne Aranda e Valino hanno trovato il loro collegamento al bivio della strada a due chilometri da Viñaroz.

Il nemico in rotta oppone scarsa resistenza.

Viñaroz sta per essere direttamente investita.

### Il complesso delle azioni nel Bollettino di Salamanca

Salamanca, venerdì sera.

Il Gran Quartier Generale ha comunicato il seguente bollettino sulle azioni delle ultime 24 ore:

E' continuata, durante la giornata di ieri, la brillante avanzata delle nostre truppe.

Le forze della Navarra hanno vinto la resistenza del nemico ed hanno occupato i villaggi di Galisué, le alture di Muro de Bellas, Escaloña, Araguna e San Lorién nell'alta valle del Cinca e le alture al nord-est di Barbaruens, las Sierras de Chia, i villaggi di Sahun, Eriste, Ancilles e Benasque. In quest'ultima posizione è stato catturato un ospedale completamente attrezzato.

Pure nella giornata di ieri sono stati ricacciati dalle truppe dell'Aragona parecchi attentati contro le nostre posizioni della testa di ponte di Balaguer con gravissime perdite per i rossi.

Le truppe legionarie hanno rettificato le loro posizioni.

Quelle della Galizia hanno completamente occupato la posizione di Tozal de Canet, Canet lo Roig, la cima di Sola, il villaggio di Taiguera, il vertice della Serra ed i villaggi di La Jana, San Mateo e Cervera del Maestre.

Durante un combattimento aereo svoltosi nella giornata di ieri sono stati abbattuti tre aeroplani «Martin Bombers», mentre altri cinque sarebbero caduti nelle stesse file rosse.

### Viñaroz sgombrata

PERPIGNANO, ven. sera.

*Si apprende da Barcellona che da ieri sera è iniziato lo sgombro di Viñaroz. A quanto viene riferito, i rossi avrebbero trasferito la sede del loro Quartier Generale.*

*Aeroplani nazionali hanno lanciato sui paesi della costa manifestini con cui annunciano alle popolazioni che i soldati di Franco celebreranno la Pasqua sulle rive del Mediterraneo.*

### Aranda invita a cena per stasera a Viñaroz i giornalisti esteri

MORELLA, venerdì sera

*Il generale Aranda, parlando con i giornalisti stranieri, ha manifestato la certezza di occupare entro oggi Viñaroz e li ha invitati ad assistere stasera alla sua cena nella città mediterranea.*

### L'irresistibile avanzata del Corpo galiziano

Morella, venerdì sera.

*Dall'alba di stamane tutte le strade che da Morella conducono alla costa mediterranea sono ingombre di materiale bellico che i nazionali portano avanti. La marcia procede regolare, ma con precauzione perchè sembra che il nemico, abbandonata la zona di Viñaroz abbia effettuato un affrettato concentramento a sud-ovest di Tortosa.*

*E' stato riferito che i rossi hanno sgomberato la costa fino ad Alcalà de Chisbert a circa 30 chilometri a sud di Viñaroz.*

*Nel settore a nord dell'Ebro, secondo notizie qui pervenute, i marxisti avrebbero messo in campo un'enorme quantità di carri armati ed aeroplani nel disperato tentativo di arrestare l'avanzata nazionale, cercando di rigettare le truppe al di là del fiume Segre e cercando di forzare le fortificazioni nazionali della testa di ponte di Balaguer.*

*A 40 chilometri a nord di Tremp le truppe di Franco hanno espugnato le fortificazioni rosse di Capdella, Torre de Capdella lungo le rive del fiume Famisell. I nazionali hanno inflitto pure in questo settore delle gravissime perdite ai marxisti.*

### PRIMO AL MARE

Il generale Aranda a cui è riservata l'orgogliosa gioia di guidare le truppe nazionali che per prime toccheranno le sponde del Mediterraneo spezzando in due la Spagna rossa

### Una pietra angolare per la pace europea

# Profonda eco a Parigi per gli accordi italo-britannici

## Caloroso omaggio alla diplomazia dell'Italia fascista

Parigi, venerdì sera.

Secondo l'*Agenzia Fournier* l'onorevole Flandin sarebbe stato sollecitato per occupare il posto diplomatico a Roma e l'informazione aggiunge che, in caso di accettazione, egli partirebbe quanto prima per la nostra Capitale. La questione dell'Ambasciata di Roma, che ha già fornito oggetto di esame da parte del Ministero degli Esteri, sarà decisa molto probabilmente nel Consiglio dei Ministri che avrà luogo mercoledì prossimo.

#### Fasi successive

Il *Petit Parisien* afferma che la nomina dell'Ambasciatore è stata dal Ministero degli Esteri già risolta in via di massima. Da persone che sono molto vicino all'on. Flandin, è stato assicurato che egli non ha ricevuto finora l'offerta e che, se essa fosse fatta, la declinerebbe in vista unicamente del ruolo politico importante che, come capo partito, potrebbe essere chiamato ad esercitare a Parigi nei prossimi mesi, allorquando l'on. Daladier, come ne ha espressa l'intenzione, procederà a un allargamento e al consolidamento delle basi del suo Ministero. Questa è pure l'opinione del *Figaro*.

La candidatura dell'on. Mistler, il quale è una personalità radicale di prim'ordine e amico del Capo del Governo, rimane per ora, secondo nostre particolari informazioni, la più quotata. Possiamo darne assicurazione in seguito alle indagini compiute in sfere diplomatiche autorevoli e negli ambienti che circondano l'on. Mistler. La nomina eventuale dell'on. Pietri è considerata dal *Petit Parisien* poco verosimile. Tra le voci che corrono vi è da rilevare quella secondo la quale verrebbe inviato a Roma in un primo tempo un «negoziatore», il quale diventerebbe più tardi titolare dell'Ambasciata. Questa soluzione intermedia servirebbe nell'intento di chi la propugna a due scopi: a fare un gesto immediato di buona volontà verso Roma e a rispettare le esigenze di Ginevra. La soluzione, a cui gli ufficiosi non vorrebbero attribuire grande importanza, solleva invece le osservazioni di coloro che stimano a giusta ragione che le esitazioni e i compromessi non corrisponderebbero alle circostanze le quali richiedono atti aperti e decisivi.

#### Problemi risolti

Viene ampiamente riferito il colloquio di ieri a Palazzo Venezia fra Mussolini e lord Perth, nel corso del quale sono stati letti i testi degli accordi che domani saranno non siglati, ma firmati.

L'avvenimento, di cui si segnala l'eccezionale importanza, è atteso con enorme interesse. Si rende meritato omaggio al coraggio di Neville Chamberlain, che, vincendo ogni opposizione nel suo paese, ha voluto l'accordo. Omaggio non meno caloroso e meritato è dato alla volontà conciliativa del Duce, nonchè alla sagacia e alla rapidità con cui la Diplomazia italiana, ai suoi ordini e sotto la direzione del conte Ciano, ha condotto le trattative. Si rileva che l'accordo italo-inglese risolve completamente problemi numerosi e complessi che sono stati affrontati e che pertanto è di natura da dare assoluta e durevole stabilità nella più cordiale amicizia alle relazioni fra Londra e Roma ed è idoneo a costituire una pietra angolare dell'edificio della pace europea e mondiale.

Si afferma poi che la Francia dovrebbe tanto meno esitare a completare l'accordo suddetto, in quanto che le trattative commerciali da essa concluse con l'Italia si sono svolte in una atmosfera di particolare cordialità, palesando quindi essa un clima particolarmente propizio anche per negoziati politici.

Il viaggio dei Ministri francesi a Londra previsto per il 22 avrebbe luogo invece il 27 successivo.

Ieri l'Ambasciatore britannico ha fatto visita all'on. Bonnet per porgergli la nuova data, per intrattenerlo sul contenuto dell'accordo italo-inglese, nonchè per comunicargli le vedute del Governo di Londra circa il pronto miglioramento dei rapporti fra Parigi e Roma. L'on. Bonnet avrebbe risposto a sir Phipps che il Governo francese non tarderà a far conoscere a Roma il suo desiderio di aprire negoziati.

### Bonnet andrà a Ginevra per sostenere la tesi inglese sul riconoscimento dell'Impero

Parigi, venerdì sera.

Si apprende da fonte prossima al Quai d'Orsay che il Ministro degli Esteri francese, Bonnet, intende partecipare personalmente alla sessione di maggio della Società delle Nazioni per appoggiare la proposta britannica di riconoscere «de jure» la conquista dell'Abissinia da parte dell'Italia.

### I Ministri francesi delibererebbero domani sull'invio dell'Ambasciatore a Roma

Parigi, venerdì sera.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà domani all'Eliseo, sotto la Presidenza di Lebrun. Nei circoli politici si crede che nel corso della seduta sarà decisa la nomina del nuovo Ambasciatore a Roma e sarà approvata la legge per risolvere l'attuale conflitto industriale.

### Aperta scissione fra i socialisti francesi

Parigi, venerdì sera.

La Commissione amministrativa del partito socialista ha sciolto la sua Federazione della Senna non essendo quest'ultima accettato le punizioni inflitte ai suoi dirigenti. Il segretariato del Partito è stato incaricato di costituire una nuova Federazione. I cui aderenti dovranno firmare una dichiarazione che li impegnerà a rispettare le decisioni degli organi centrali del socialismo francese.

La Federazione della Senna era la più importante tra le Federazioni dipartimentali, sicchè il suo scioglimento non mancherà di indebolire seriamente l'influenza del partito socialista in questa capitale. Se il conflitto non viene composto dal prossimo congresso nazionale indetto per il 4 giugno, si prevede una larga scissione nel partito. Un forte gruppo di dissidenti ha occupato i locali della suddetta Federazione e l'invito a sloggiare è finora riuscito vano.

### Borgomastro palestinese ucciso per vendetta

#### Interruzioni nell'oleodotto

Gerusalemme, venerdì sera.

Il borgomastro cristiano di nazionalità araba del villaggio di Mujeida nei dintorni di Nazareth e la propria moglie sono stati assassinati questa notte dai franchi tiratori arabi per vendetta. Questi si sono presentati in casa del borgomastro accusandolo di aver tradito la questione araba nazionalista e lo hanno ucciso unitamente alla moglie, che voleva difenderlo. Gli assassini sono rimasti sconosciuti. Nella giornata di ieri pure degli sconosciuti hanno appiccato il fuoco all'oleodotto in parecchi punti.

### GIORNO PER GIORNO

#### L'accordo italo-inglese

L'accordo italo-inglese sarà firmato domani a Roma. Sono state sufficienti poche settimane — dopo tre anni di una pericolosa tensione — per una chiarificazione generale dei rapporti tra i due Paesi.

Soltanto domani sera, dopo la firma, sarà conosciuto il testo del documento. Sin d'ora si può affermare che tutti i problemi in contrasto sono stati affrontati e risolti.

L'Impero italiano in Africa, la guerra in Ispagna, l'equilibrio e la libertà del Mediterraneo non costituiranno più nel prossimo avvenire un rischio di guerra.

L'accordo, ormai atteso da molti giorni a Roma ed a Londra, ha avuto un'eco profonda in tutta l'Europa. Il comunicato «Stefani» che annunzia la firma per domani è ampiamente commentato. Il giudizio è unanime: Mussolini e Chamberlain hanno svolto in breve tempo una grande opera in favore della pace.

Notevoli i commenti e le ripercussioni a Parigi ed a Berlino, le due capitali particolarmente interessate al riavvicinamento italo-inglese.

A Parigi si cerca la forma migliore per iniziare subito trattative con Roma. Malgrado l'opposizione di talune correnti politiche di estrema sinistra è probabile che Daladier risolva rapidamente la situazione inviando un Ambasciatore straordinario a Roma. La firma dell'accordo commerciale è già un sintomo dei migliorati rapporti.

Anche la stampa tedesca giudica l'accordo favorevolmente come un contributo alla pace europea. Una intesa con Londra è sempre stato il più vivo desiderio di Adolfo Hitler. Il riavvicinamento tra l'Italia e la Gran Bretagna è quindi un precedente importante per la politica tedesca.

Il lettore

### "Foglio di disposizioni,,

#### Soci benemeriti e perpetui della G.I.L.

Roma, venerdì sera.

Il *Foglio di Disposizioni* del Segretario del P. N. F. reca: Sono iscritti nella Gioventù Italiana del Littorio quali soci benemeriti: Banca Popolare Cooperativa Novara; Comune di Venezia.

Il *Foglio* reca inoltre un elenco di soci perpetui della GIL per le provincie di: Agrigento, Asti, Bergamo, Campobasso, Cuneo, Catania, Gorizia, Grosseto, Livorno, Lucca, Mantova, Matera, Napoli, Nuoro, Novara, Taranto, Torino, Trapani, Trento, Vicenza, Venezia, Vercelli.

### La divisa dei Marescialli d'Italia

#### UNA SMENTITA

Roma, venerdì sera.

La notizia, data da un giornale, che saranno portate modifiche alla uniforme dei Marescialli d'Italia è senza alcun fondamento.

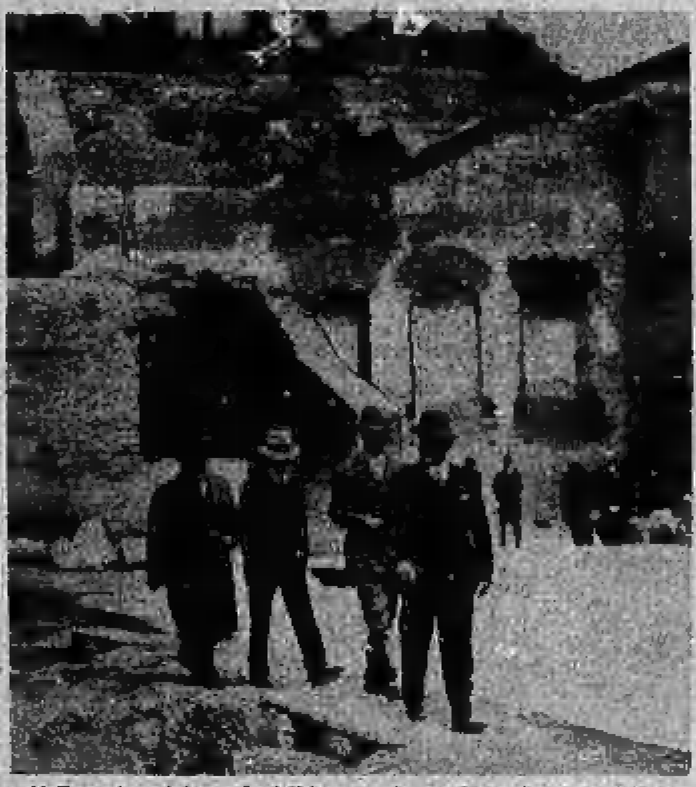
*(Stefani)*

### Il Natale di Roma e la pubblicazione dei giornali

Roma, venerdì sera.

*Giovedì 21 Aprile, Festa del Lavoro e ricorrenza del Natale di Roma, è da considerarsi agli effetti della pubblicazione dei giornali come domenica, pertanto i giornali della sera si pubblicheranno mercoledì 20 e riprenderanno le loro pubblicazioni la sera di venerdì 22; i giornali del mattino si pubblicheranno la mattina del 21 e riprenderanno le pubblicazioni la mattina del 23 aprile; i giornali meridiani si pubblicheranno a mezzogiorno di mercoledì 20 e riprenderanno le pubblicazioni non prima delle ore 12 di venerdì 22.*

### La visita del Duce agli scavi del Palatino



Il Duce ha visitato ieri l'Ara Pacis e gli scavi del Palatino e di Ostia. Ecco Mussolini, accompagnato dal Ministro Bottai, dal direttore degli scavi prof. Bartoli e dal Direttore generale delle Belle Arti, mentre visita i nuovi scavi della Domus Augustana

Il palazzo di residenza della Domus Augustana, frutto degli scavi degli ultimi due anni, come si è offerto allo sguardo del Duce

### La "polizza del rurale,, presentata al Duce

#### Direttive del Capo del Governo per la diffusione dell'assicurazione popolare

Roma, venerdì sera.

Il Duce ha ricevuto il Presidente dell'I. N. Assicurazioni, senatore Bevione, il quale Gli ha sottoposto la nuova polizza studiata dall'Istituto per estendere la tutela dell'assicurazione vita al vastissimo campo dei lavoratori dell'agricoltura. Tale polizza, denominata «polizza del rurale» contiene importanti provvidenze ispirate alle particolari necessità di vita e di lavoro dei rurali.

Il senatore Bevione ha poi riferito al Duce sul favorevole sviluppo delle assicurazioni popolari nel 1937.

*Il Duce ha dato la Sua alta approvazione alla «polizza del rurale», che rappresenta quanto di più notevole è stato finora realizzato nel campo dell'assicurazione vita per il popolo lavoratore della campagna. Ha preso atto con compiacimento dei risultati finora raggiunti dall'Istituto nella diffusione delle assicurazioni popolari e ha dato istruzioni al senatore Bevione per la propagazione sempre più vasta fra tutti i lavoratori della previdenza libera, che costituisce un essenziale complemento delle varie forme di previdenza obbligatoria creata dal Regime.*

Il Duce ha poi ricevuto il presidente dell'Agip, on. Puppini, il quale Gli ha riferito sulla gestione 1937 dell'Agip e della Romsa (Raffineria Oli Minerali S. A.). Il presidente dell'Agip ha consegnato al Duce un'offerta di L. 500 mila.

*Il Duce ha destinato lire centomila alle colonie climatiche di Fiume e lire 400.000 al fondo per le opere di beneficenza.*

### Il Patriarca Christea indisposto

Bucarest, venerdì sera.

Il Patriarca Miron Christea è stato colpito da leggera indisposizione e dovrà rimanere, dietro ordine dei medici, parecchi giorni a letto.

### Le cerimonie in Vaticano per il Venerdì Santo

Roma, venerdì sera.

(G. C.) La «Messa dei presantificati», il caratteristico rito del Venerdì Santo, è stata celebrata stamane nella Cappella Sistina dal Cardinale Pacelli, Segretario di Stato, alla presenza di ventiquattro Cardinali, di numerosi arcivescovi e vescovi, di prelati, del Corpo diplomatico e delle rappresentanze dell'Ordine di Malta.

La cerimonia, austera e suggestiva, mancava però della sua maggiore attrattiva per l'assenza del Papa, il quale non ha voluto affaticarsi in questi giorni per sopportare agevolmente le non lievi fatiche della lunga cerimonia della canonizzazione che avrà luogo il giorno di Pasqua, e della successiva benedizione *Urbi et Orbi* dalla loggia esterna della Basilica.

La prima parte della Messa è stata quasi interamente occupata dal canto del *Passio* secondo San Giovanni, accompagnato dalle risposte corali della Cappella musicale pontificia diretta dal Maestro Perosi. Quindi il predicatore apostolico, Padre Vigilio da Valstagna, ha letto la predica in latino sulla Passione. Ripreso il rito, si è proceduto all'adorazione della Croce. A due a due i Cardinali, a piedi scalzi e con lo strascico della cappa violacea spiegato in tutta la lunghezza, si sono avvicendati nell'atto di adorazione. Ai Cardinali hanno fatto seguito i vescovi e prelati. I cantori hanno intonato l'Inno alla Croce ed il corteo si è mosso lungo la scala regia per dirigersi alla Cappella Paolina.

### Cento ebrei arrestati a Budapest per propaganda antigovernativa

Budapest, venerdì sera.

Sono stati tratti in arresto questa notte cento ebrei che distribuivano manifestini incitanti i correligionari a boicottare, in seguito alle misure prese dal Governo contro gli ebrei, tutte le manifestazioni e gli spettacoli pubblici: teatri, concerti, cinematografi, competizioni sportive ecc.

La direzione della Comunità israelitica di Budapest dichiara di non aver nulla a che fare con queste manifestazioni e di astenersi da qualsiasi movimento antigovernativo.

## Dove si nasconde Trebic-Lincoln?

# La vana corsa attraverso i mari

## per salvare il figlio condannato a morte

### Sera del Natale 1926: il delitto di John Lincoln - Il processo alle Assise di Londra e l'ingerenza dell'"Intelligence Service,, - L'avventuriero giunge in ritardo per evitare l'esecuzione della sentenza

XII.

*Nel febbraio del 1927, si apre a Londra un processo che appassiona le sfere dell'aristocrazia londinese. L'accusato, un brillante ex-ufficiale dell'aviazione, frequentava assiduamente l'alta società, i ritrovi alla moda, i locali notturni, gli ippodromi e le serate di gala. Da poco tempo, si era fidanzato con una ricca miss di ottima famiglia ed il matrimonio sarebbe dovuto aver luogo tra poche settimane. Che ha commesso costui per finire in Corte d'Assise? Come l'inchiesta ha stabilito, il brillante ex-ufficiale, malgrado le apparenze di vita facile e dispendiosa, navigava in pessime acque: senza risorse personali e senza professione, viveva di gioco, di prestiti a tassi usurari e di tutti quegli espedienti più o meno loschi che servono a certe persone per mantenersi in margine alla cosiddetta vita elegante.*

**A Gibuti Trebic-Lincoln, proveniente dalla Cina, dopo aver lasciato il piroscafo col quale ha attraversato l'Oceano Indiano, passa su un'altra nave che lo lascierà a Porto Said, di dove partirà su un veloce corriere marittimo in rotta su Marsiglia.**

### L'eccessiva calma del reo

*La sera del Natale 1926, dovendo partecipare ad una festa in casa della fidanzata e non avendo in tasca manco di che comperare un mazzo di fiori da offrire alla ragazza, si era introdotto, servendosi d'una chiave falsa, nell'appartamento d'un ricco vicino. Stava scassinando una scrivania, allorchè d'improvviso qualcuno girò l'interruttore e sulla soglia della porta apparve il padrone di casa. Deciso a non lasciarsi arrestare, l'ex-ufficiale, estratta la rivoltella, fece fuoco. Il padrone di casa cadde senza un grido. Rinunciando a condurre a termine lo scasso, l'assassino scavalcò il cadavere e, visto in un'altra camera un mazzo di rose, lo prese per offrirlo, qualche minuto appresso, alla fidanzata. Durante la cena fu spiritoso, allegro, brillante come al solito. Alle frutta, gli venne annunciato che qualcuno lo attendeva in anticamera. Senza scomporsi, si alzò, scusandosi presso la compagnia. In anticamera, lo attendevano due ispettori in borghese: in meno di due ore, la polizia aveva potuto ricostituire il delitto.*

*— Vi attendevo — disse il giovanotto agli agenti. — Vi seguo. Ma, vi prego, non facciamo scandalo: lasciate che i miei amici continuino a divertirsi!*

*Lo scandalo scoppiò, invece, l'indomani allorchè i giornali annunciarono il delitto e la rapida scoperta dell'assassino. Nessuno voleva crederci, nonostante le confessioni del criminale. E vero, nessuno sapeva nulla della sua famiglia; egli stesso diceva di aver perduto i genitori in tenera età ed evitava di parlarne. Ma, in mancanza di sua famiglia, tutte le migliori famiglie di Londra avrebbero potuto giurare sulla perfetta onorabilità del giovane gentleman.*

*Infatti, all'apertura del processo, il 2 febbraio 1927, una folla elegante gremisce l'aula e fra i testimoni citati dalla difesa figurano i più bei nomi dell'aristocrazia inglese. Malgrado questo, l'avvocato difensore non si fa eccessive illusioni: l'accusato è reo confesso e, per delitti come il suo, la legge parla chiaro: l'impiccagione.*

*Pure, vi sono due fatti che nè il difensore, nè i testimoni, nè i curiosi riescono a spiegarsi: da un lato, l'eccessiva calma dell'accusato che confessa, quasi sorridendo; dall'altro, l'eccessiva nervosità dei giudici che pare abbiano una gran fretta di chiudere il dibattito, tagliando corto alle testimonianze, evitando i commenti ed attenendosi ad una brevità di discorsi troppo rigida e prudente. Il pubblico, venuto per saturarsi di scandalo ed i giornalisti, alla ricerca di articoli sensazionali, si guardano delusi. Qualcuno giunge persino a dirsi: «C'è qualcosa d'inspiegabile in aria!» E l'inspiegabile esiste sul serio.*

*Anzitutto, come si chiama il giovanotto? John Lincoln. Sicuro: è il figlio di Trebic-Lincoln, nato in America, quando il padre era semplice pastore anglicano. In seguito, morta la madre durante la guerra, Trebic-Lincoln l'ha messo in un collegio inglese. Nella sua vita errabonda, l'ha sovente aiutato con invii di denaro, non in misura sufficiente, tuttavia, per permettere al giovanotto di condurre una vita molto elegante.*

*Padre e figlio, da parecchi anni, non hanno più avuto occasione d'incontrarsi. Ed, in questo momento, John non sa esattamente dove il padre si trovi. Sa, però, che, tutti i giornali avendone parlato, il padre sarà venuto a conoscenza del processo e, di conseguenza, in qualunque punto del globo si trovi, farà in modo da costringere il governo inglese ad indurre la propria giustizia a chiudere un occhio se non sulla forma, almeno sulla sostanza. Se, date le circostanze, è assurdo sperare in una sentenza d'assoluzione, John Lincoln è sicuro che la condanna con uno stratagemma o con un altro — la grazia o una fuga ben combinata — non verrà eseguita.*

*Per quanto riguarda i giudici, le cose stanno diversamente. Poco prima dell'apertura dell'udienza, il Presidente delle Assise ha ricevuto la visita personale di sir Stanley Dexter, direttore dell'Intelligence Service. Che voleva l'altissimo personaggio, superiore in autorità ai ministri stessi? Una cosa semplice: Voleva fare sapere che l'Intelligence Service s'interessava in modo speciale al processo, al punto che egli stesso, sir Stanley Dexter, avrebbe assistito ai dibattiti. Non si domandava ai giudici nulla che non fosse più che corretto, dato che la giustizia inglese è libera ed è al disopra di ogni pressione; ma, pur rispettando l'intangibilità dei principî secolari, si faceva notare che una rapida chiusura dei dibattiti sarebbe stata considerata dall'Intelligence Service come un grande servizio reso al paese. Inoltre, sir Stanley Dexter chiedeva che in nessun caso si sollevasse la questione della famiglia dell'accusato e, ancor meno, quella del padre di John Lincoln.*

*E così viene fatto. Mentre sir Stanley Dexter si siede in un angolo dell'aula per seguire da vicino le peripezie del processo, il presidente sbriga in poche battute l'interrogatorio d'identità dell'accusato, riduce al minimo le deposizioni dei testi, le conclusioni del pubblico ministero e l'arringa medesima del difensore ed emette, dopo una breve riunione in camera di consiglio, una sentenza di morte.*

*La data dell'esecuzione è fissata al 3 marzo. Il 20 febbraio, la Direzione dell'Intelligence Service riceve un telegramma: «Pregherei di sospendere esecuzione sino a mio arrivo». Come firma, una semplice sigla: T. L.*

### Un telegramma inutile

*Sir Stanley Dexter legge e rilegge il telegramma. E sorride. Convoca il suo Stato Maggiore e dà istruzioni precise: sorveglianza della prigione di Shepton-Mallet, in cui è rinchiuso il condannato; sorveglianza dei porti; ordini telegrafici ai vari agenti scaglionati sulla linea dell'Oriente. Quanto al resto, basta un semplice colpo di telefono al Dipartimento della Giustizia:*

*«L'Intelligence Service considererà come un servizio reso alla patria se la condanna contro John Lincoln verrà eseguita puntualmente il giorno e l'ora fissata».*

*Durante questo tempo, Trebic-Lincoln, con una corsa folle attraverso i mari, tenta di arrivare a Londra in tempo per salvare il figlio. Tre volte cambia piroscafo per guadagnare qualche ora. Avendo una paurosa tempesta nell'Oceano Indiano minacciato di travolgere la nave e provocato un grave ritardo, a Gibuti, per non perdere tempo nelle operazioni di scalo, passa su un altro vapore che lascierà a Porto-Said per imbarcarsi sovra un veloce corriere marittimo in rotta su Marsiglia. Il tempo è orribile e il corriere si dibatte fra i marosi che ne rallentano la corsa. Trebic-Lincoln non sta d'inquietudine. Sa che l'Inghilterra è spietata e che non si lascierà sfuggire l'occasione per colpirlo direttamente al cuore. Ma sa pure che essendo l'Inghilterra un istituto affarista, non è impossibile che sia disposta a mercanteggiare la testa di suo figlio per venire ad accordi con lui. Ora può proclamarlo: non è entrato nel convento buddista per ritirarsi dal mondo; non è solo per le sue inclinazioni mistiche che si è convertito al Buddismo e, per mesi e mesi, si è umiliato nella dura vita dei monaci: è stato pure per assorbire l'anima orientale, per potersi presentare agli asiatici come uno dei loro, animato dalle loro tradizioni e dalla loro fede! L'Inghilterra deve saperlo e deve tenerne conto. E poi, Trebic-Lincoln conosce troppe cose, troppi uomini e troppi segreti! Tutto questo non vale la testa di suo figlio?*

*Il corriere marittimo traballa sulle onde, prosegue a stento sotto la tempesta, arriva finalmente in vista di Marsiglia esattamente il 3 marzo, giorno fissato per la esecuzione. Trebic-Lincoln sbarca precipitosamente, corre al Consolato inglese per il visto sul passaporto con l'intenzione di proseguire il viaggio in aeroplano. Ma, al primo giornale che apre, si ferma come colpito dalla folgore. La terribile notizia è lì, in poche parole:*

*«Stamane, nella prigione di Shepton-Mallet è stato impiccato l'assassino John Lincoln»...*

**Paolo Zappa**

(Continua)

### Chi era John Lincoln?

*Al pubblico, quel nome Lincoln non dice nulla. Troppi anni sono trascorsi dal lontano 1910 in cui, per qualche mese, un Trebic-Lincoln fu deputato ai Comuni; nè, dal momento che Trebic non figura accanto a Lincoln, cognome abbastanza comune in Inghilterra, nessuno pensa manco lontanamente che il giovane assassino sia figlio dell'avventuriero. Dal lato suo, John si è preso ben guardia di parlarne, non ignorando che l'Intelligence Service conosce la sua origine, e, conoscendola, ne approfitterà per venire a patti con il pericoloso genitore.*

## La scoperta ad Alba di una bimillenaria costruzione romana

### Un muro a volta di sette metri per due

Alba, venerdì sera.

Che Alba fosse una città romana, nessun dubbio e molte prove: avanzi di costruzioni di più che venti secoli, già venute in luce e conosciute, lo testimoniano. Alba Pompeia città romana e patria anche d'un imperatore romano, Elvio Pertinace. Ma oggi ancora un'altra documentazione ce ne viene offerta dalla scoperta fatta, poco fuori della città, da due operai, scoperta che viene a mettere in luce le cure e gli impianti civilissimi che Roma curava nelle città dai suoi eserciti fondate.

Alba ha le sue origini prime che risalgono fino all'epoca neolitica e lo dimostrano i numerosi e molteplici oggetti ed utensili di pietra e di terracotta, rinvenuti nel suo territorio. Poi divenne municipio romano e perciò città di molta importanza, governata da un Senato, con privilegi delle proprie antiche costumanze. I romani vi avevano costruito un acquedotto per condurre in città le acque raccolte dalle colline delle Langhe ed anche un impianto di fognatura (cosa che l'Alba di oggi invece non possiede).

Già in altri tempi s'erano trovati resti di questo impianto; oggi se ne è scoperto un notevolissimo residuo in solida costruzione. Infatti, in questi giorni di siccità e di magra essendosi molto ritirate le acque del Tanaro, due operai che stavano lavorando nel pressi del fiume a poco più di un mezzo chilometro a nord della città, hanno scoperto presso la riva destra del fiume, in un incavo di larga erosione, un tratto di muratura a linee longitudinali, la cui caratteristica di costruzione romana si è subito rilevata al primo esame.

Si tratta di un tratto di muratura irregolarmente pianeggiante, che si vede affiorare in buona parte dalle acque del Tanaro: per quanto sia qua e là un poco disfatto, il muro ha una lunghezza di circa sette metri e una larghezza di metri due, disposto in direzione dell'asse maggiore della città. La superficie irregolare, appare leggermente convessa, in modo che denota, dalla disposizione dei mattoni collocati per costa ed alquanto inclinati, come essi costituivano una spessa volta, con sopra qualche resto di resistentissimo calcestruzzo. Alla estremità verso il fiume, è con un leggero svolto verso la direzione della corrente, la suddetta volta finisce a picco, con un taglio netto e regolare, mentre per l'altro estremo certamente essa si interna per l'altra riva, attraverso il terreno e in direzione della città.

Dalle prime osservazioni fatte, appare che questa volta di muratura ricopre una conduttura di almeno metri 1,20 di luce; essa doveva certamente costituire il tronco terminale nel quale venivano a confluire i condotti della fognatura e lo sfocio della fognatura stessa nel fiume. Verranno compiuti altri esami e indagini per determinare con precisione l'importanza della scoperta il cui interesse, agli scopi della romanità di Alba, è evidente.

## Bollettino dell'Esercito

Roma, venerdì sera.

Il Bollettino Militare reca:

**Trasferimenti in S.P.E. per merito di guerra**

Passalacqua, sottotenente chimico farmacista complemento, è trasferito in s. p. e. per merito di guerra.

«Ufficiale chim. farm. in serv. presso le forze aeree della Somalia, dirigeva con competenza e dedizione in circostanze difficili un importante ufficio esplosivi. Per rendersi conto dell'effetto dei mezzi di offesa cui era preposto ed allo scopo di renderne più efficace l'impiego, partecipava in volo ad alcune azioni di bombardamento dimostrando coraggio non comune e sprezzo del pericolo». Lugh, Neghelli, maggio 1936-XIV - Giggica, Dorrahei, giugno 1936-XIV.

**Avanzamento straordinario per meriti eccezionali**

Ferrelli, colonnello genio in s. p. e., è conferito l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali.

«Ufficiale di vasta cultura e solida preparazione, ha prodigato per oltre due anni in A. O. la sua fattiva opera, riuscendo a superare difficoltà di ogni genere e contribuendo validamente alla riuscita delle operazioni e alla sistemazione generale dell'Impero».

**Ufficiali in servizio permanente**

**Ufficiali generali in serv. perm. effett.**

**Generali di divisione:** Dall'Ora, è destinato al Ministero Guerra per incarichi speciali; Berti, è destin. al Min. Guerra per id. id.; Roluti, è destin. al com. C. A. Udine per id. id.

**Generali di brigata:** Pentimalli, è destin. al com. del C. A. Roma per incarichi speciali; Bancale, è incaricato delle funzioni di comandante la div. fanteria del Brennero (Bolzano); Mantasti, è incaricato id. id. della Sforzesca (Novara); Della Bona, è destin. al com. C. A. Milano per incarichi speciali; Lonasca, è destin. id. id. Udine per id. id.; Messe, incaricato delle funzioni di comandante la 3 div. celere «Principe Amedeo Duca d'Aosta» (Verona); Romero, è incaricato delle funzioni di comand. la div. fant. dell'Isonzo (Gorizia); Baldassarre, è incaricato id. id. id. di Legnano (Milano); Negri, è nominato capo reparto presso il com. Corpo di S. M.; Lorenzelli, è nominato vice-comandante la div. fant. Superga (Torino); Gloria, è nomin. id. id. del Monferrato (Alessandria).

**Fuori quadro**

**Generali di brigata:** Berio, è collocato in ausiliaria per età. — **Maggiori generali medici:** Bedai, è collocato in ausiliaria per età.

**CORPO DI STATO MAGGIORE**

**Tenenti colonnelli:** Liuzzi, è incaricato del com. del 1 s. dc., cessando appartenere al corpo di S. M.

**ARMA DEI CARABINIERI REALI**

**Tenenti:** Cavallo, è comandato presso il Minist. A. I. perchè trasferito nel R.C.T.C. Libia; Mabes, cessa di essere com. presso il Minist. A. I. perchè rientrato dal R.C.T.C. Eritrea; Morroco, è richiam. in serv. eff. e destin. comando nucleo Villa Torlonia (leg. Roma).

**ARMA DI FANTERIA**

**Ruolo Comando**

**Colonnelli:** Pedrazzoli, è incaricato delle funzioni di vice-comand. la div. fant. del Monte Nero (Udine). — **Tenenti colonnelli:** Perrolo, a b., già in aspett. per inferm. e richiamato in servizio limit., cessa da quest'ultima posiz. perchè idoneo al serv. militare incondizionato, destinato come sopra; Baffo, al 61 f. per batt. allievi sottuff. (r. o.); Lambertini, al com. C. A. Milano; Barbero, id. XX C. A. Tripoli. — **Maggiori:** Persiani, Min. guerra, cessa carica di giud. trib. milit. territ. Roma; Sordi, cessa essere comandato presso il Minist. A. I. perchè rientrato dal R.C.T.C. Eritrea; Alfieri, è trasf. in servizio di S. M., destinato governo generale A.O.I. I seguenti maggiori sono trasferiti in serv. di Stato Maggiore: Sartori, al Ministero guerra; Scalcino, al com. Corpo S. M. - Bianchi, è ammesso a compiere l'anno di servizio nei comandi e destinato com. C. A. Udine. - Taby, al 81 f.; Marcotti Lechler, al 37 f., cessando carica di addetto alla persona di S. E. il generale di C. A. comandante designato d'Armata Bastico Ettore; Buonocore, al 39 f.; Bagnarelli, al 42 f. motorizzato; Comari, al 36 f.; Scalia, al s. b., cessa appartenere al R.C.T.C. Eritrea.

**Ruolo mobilitazione**

**Colonnelli:** Bettini, è collocato in ausiliaria per età.

**Tenenti colonnelli:** Privitera, è collocato in aspettativa per infermità temporanea proveniente da cause di servizio per sei mesi; Del Gesso, id. r. c. m. (variazione omessa).

**Maggiori:** Ferrera, è comandato presso il ministero dell'Africa Italiana perchè trasferito nel R.C.T.C. Eritrea; Bonanno, al Distretto Siracusa; Pallotta, al Ministero guerra.

**Ufficiali fuori quadro**

**Tenenti colonnelli:** Caracciolo, al distretto Napoli.

**ARMA DI CAVALLERIA**

**Ruolo comando**

**Tenenti colonnelli:** Marchini, cessa dalla carica di giudice supplente presso il tribunale militare di Bologna; Strada, al «Monferrato».

**Maggiori:** Nucci, al comando corpo armata Firenze (ufficiale addetto alla persona di S. E. il generale di corpo d'armata Almonico Aldo).

**Ruolo Mobilitazione**

**Tenenti colonnelli:** Boschi, incaricato funzioni ispettore pre e post militare comando zona militare Torino.

**Ufficiali fuori organico**

**Tenenti colonnelli:** Campi, cessa dalla carica di giudice supplente presso il tribunale milit. Bologna.

**ARMA DI ARTIGLIERIA**

**Ruolo comando**

**Colonnelli:** Nam, è dest. com. C. A. Torino, per incarichi speciali.

**Tenenti colonnelli:** May, all'8 a. c.; Pasquale, al 42 a. df.

**Maggiori:** Rossi, cessa di essere comandato presso il ministero dell'Africa Italiana per rientro dal R.C.T.C. Eritrea; Massazza, cessa di essere comandato presso il ministero dell'Africa Italiana per rientro dal R.C.T.C. Eritrea; Occuzzi, cessa di essere comandato presso il ministero dell'Africa Italiana per rientro dal R.C.T.C. Somalia; Vitale, al com. C. A. Alessandria per incar. spec.

**Ruolo mobilitazione**

**Tenenti colonnelli:** Ravona, cessa di essere comandato presso il ministero dell'Africa Italiana per rientro dal R.C.T.C. Eritrea; Ravanni, al Ministero guerra; Della Rocca, difesa territoriale Roma.

**Ufficiali fuori quadro**

**Maggiori:** Di Cesare, zona militare Roma.

**Ufficiali in A. R. Q.**

**Colonnelli:** Barfetti, è richiam. in serv., a domanda, senza assegni, presso com. art. VII C. A.

**ARMA DEL GENIO**

**Ruolo Comando**

**Colonnelli:** Ferrelli, è conferito l'avanz. straord. per meriti eccez. — **Tenenti colonnelli:** Cera, è investito delle funz. di dirett. capo div. presso il minist. guerra; D'Amario, al minist. guerra; Grasso, all'uff. lavori genio Napoli. — **Maggiori:** Ippolito, cessa di esser comandato al minist. A. I., perchè rientr. dal R.C.T.C. Libia.

**CORPO SANITARIO MILITARE**

**(Ufficiali medici)**

**Tenenti colonnelli:** Fiumefreddo, è nom. dirett. osp. mil. Brescia; Bertinetti, cessa di essere comandato presso il Minist. A. I.; Pitrelli, id.; Riccò, trattenuto in serv. fino osp. mil. Bologna, cessa da tale posizione perchè idoneo al serv. mil. incondiz. — **Maggiori:** Barbagal, è comand. presso il minist. A. I. perchè trasf. nel R.C.T.C. Eritrea. - I seguenti maggiori cessano di essere comandati presso il minist. A. I. perchè rientrano dal R.C.T.C. Eritrea: Tarquini, Confalone, Pultrone.

**Ufficiali fuori quadro**

**(Ufficiali medici)**

**Tenenti colonnelli:** Lovaglio, cessa dalla carica di dirett. osp. mil. Brescia.

**Ufficiali fuori organico**

**(Ufficiali medici)**

**Tenente colonnello:** Remby, ospedale mil. Cagliari, è richiam. in temporaneo servizio. — **Maggiori:** I seguenti maggiori sono richiamati in temporaneo servizio: Valola, Ospedale milit. Piacenza; Fulena, Direz. Sanità milit. Corpo Armata Firenze (uff. igienista); Del Collo, Ospedale milit. Verona; Sogaro Armando (ora in ausiliaria) richiamato in temporaneo servizio, zona militare Torino; cessa dal richiamo Ajeno.

## La parola al medico

# Il vino

## nell'alimentazione comune

Ogniqualvolta S. E. Marescalchi, propagandando a fini economici il consumo dei prodotti della nostra terra, innalza ditirambi all'ambrosio nettare, il ricordo delle antiche campagne contro l'abuso del vino affiora nel pubblico; il quale resta veramente impressionato quando sente dire che anche i medici si sono ormai convertiti nel vinismo.

### Diversa propaganda

Abbiamo più di una volta affrontato pure noi l'argomento dell'utilizzazione del vino sia nell'alimentazione comune, sia a scopo terapeutico; ma, per la verità, nè noi, nè l'insigne propagandista, abbiamo mai affermato una conversione tanto grave da parte dei medici.

Quindi non si rallegrino i facilonі, i bevitori d'eccezione. Ben diversa è la propaganda per un saggio consumo del vino dall'esaltazione del vinismo, cioè dell'abuso di tale bevanda alcoolica.

Il medico ha giustamente reagito contro la campagna... per il regime assolutamente secco; poichè tutti i dati dell'esperienza hanno dimostrato che modiche quantità di vino nell'alimentazione e talora nel decorso di malattie vere e proprie hanno un'azione tonica, e persino nutritiva che non va assolutamente disprezzata. Resta, tuttavia, fermo che un uso smodato porta a disturbi funzionali in un primo tempo e successivamente a vere alterazioni anatoniche di certi organi sovente irreversibili. Basti citare a questo proposito la terribile cirrosi epatica, una malattia del fegato, che può essere migliorata, lenita per un tempo più o meno lungo, ma che porta inesorabilmente all'esito letale.

Ciò premesso, ci pare interessante far conoscere ai lettori, che ci hanno seguito nei precedenti articoli, le conclusioni dell'ultimo Congresso nazionale francese dei «medici amici del vino» svoltosi ad Algeri.

### Elemento terapeutico

L'inchiesta di Eyland ha confermato che nella medicina francese il vino viene considerato tra gli elementi terapeutici; però, come tutti gli altri, è soggetto a controindicazioni. Fatto naturalissimo quest'ultimo, in quanto anche la carne, le uova, lo stesso sale di cucina soggiacciono a limitazioni o proibizioni addirittura in più di un caso di malattia o diatesi morbosa.

In quanto all'uso personale del vino da parte della classe sanitaria francese pare che il referendum abbia accertato che il 91% dei medici francesi beva vino, mentre il 9% sia astemio. Non ci risulta, però, se all'inchiesta i colleghi di Francia abbiano risposto totalitariamente o no.

A parte questa curiosità, rileviamo che le relazioni dei professori Faroy e Weissenbach hanno chiarito i vantaggi del vino in «talune» malattie gastroenteriche sia per la sua azione tonico-stimolante, sulla secrezione e sulla motilità, nonchè sulla circolazione dello stomaco e dell'intestino, sia per la sua azione antitossica e battericida, sia ancora per il suo potere eccitante psichico e stimolatore dell'appetito.

In tali casi pare preferibile il vino bianco, ben fermentato, secco, non superiore ai 12 gradi. Favorirebbe la secrezione della saliva e l'azione dell'amilasi salivare.

Soprattutto piccole dosi di vino, secondo i relatori, sono indicate nei casi di gastropatia in cui vi è deficienza di secrezione di acido cloridrico da parte dello stomaco; mentre sono da evitarsi quando la gastropatia è collegata ad un aumento dell'acido cloridrico, nelle cosiddette sindromi ipercloridriche con o senza gastrite, con o senza ulcera gastro-duodenale.

Controindicato è pure il vino nelle enteriti mucose, e quando alle forme intestinali si accompagnano lesioni del fegato; mentre appare un buon rimedio contro il vomito come vino spumante, se somministrato gelato ed a piccoli sorsi.

### Altre prerogative

Nei casi di stitichezza, sempre che non coesistano altri disturbi che richiedano particolare valutazione, l'uso moderato del vino sarebbe indicato; Faroy e Weissenbach sostengono altrettanto per gli stati diarroici, purchè, naturalmente, non sia presente pure una netta enterite acuta, mucomembranosa con ulcerazione ed enterorragia. Le infezioni intestinali da colibacillo sarebbero influenzate beneficamente.

Come si può notare dai riportati esperimenti sull'uso del vino nella patologia dell'apparato digerente, le indicazioni e le controindicazioni sono subordinate ad una precisa diagnosi preventiva dello stato morboso.

Se i medici si occupano con tanta attenzione del valore terapeutico del vino, non minore zelo hanno messo nello studio delle applicazioni del succo d'uva. Anche al Congresso di Algeri se ne sono occupati, confermandone l'alto valore nutritivo, col notevole contenuto in vitamine idrosolubili, glucidi e diastasi. Le indicazioni terapeutiche messe in rilievo dai congressisti sempre per quanto riguarda l'apparato digerente si riferiscono alle sindromi gastriche con aumento dell'acido cloridrico, all'ulcera gastro-duodenale, al carcinoma gastrico, alla colite muco-membranosa, alle emorragie gastriche o intestinali. Senza pensare, però, a tante importanti forme morbose, il succo d'uva è ben noto come antitossico e battericida intestinale e come un naturale lassativo.

**Dott. Avi.**

## La Mostra della Vittoria organizzata dalla Città di Padova

Roma, venerdì sera.

Il Comitato per la celebrazione del ventesimo anniversario della Vittoria, riunitosi oggi sotto la presidenza del marchese Medici del Vascello, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dopo di avere stabilito il programma di dettaglio della celebrazione, ha, fra l'altro, deciso di accogliere il desiderio espresso dalla Città di Padova di avere l'alto onore di organizzare la «Mostra della Vittoria». Detta mostra sarà inaugurata in coincidenza della settimana della Battaglia del Piave.

*La novella di "Stampa Sera,,*

# Gli spalti inutili

Anacronisticamente l'attività demografica dei Movi s'era fermata alla generazione precedente, che attorno all'unica erede Celeste, allineava la mamma Mina, le zie Natalina e Rosa e gli zii col. Cosimo e avv. Vittore. In ciò però la Provvidenza era stata lungimirante giacchè fin dal decennio 1875-1885, epoca delle loro nascite, aveva previsto che nel 1938 cinque parenti avrebbero rappresentato il puro necessario per fronteggiare i guai dell'ultima discendente. In vista di ciò la Provvidenza li aveva dotati di nervi ottici e di timpani del tipo migliore, di grandi capacità ispettive e d'un patrimonio tale da disimpegnarli d'ogni altra cura per dedicarsi esclusivamente alla serra domestica. Per tale loro cómpito quindi le due zie erano cresciute così brutte che mai un uomo s'era fermato ne' loro pressi, il colonnello, appena giunto al minimum della pensione, aveva trasportato in casa una ricca esperienza di picchetti, ispezioni e rapporti e l'avvocato aveva preso la laurea per poter esser ad ogni minuto il patrono della comunità.

La nascita di Celeste era stata, a detta del colonnello, la strombettata della sveglia. Ognuno aveva sentito che il periodo teorico era finito e cominciava l'esperimento pratico e così Celeste divenne subito il richiamo di cinque rigidissimi doveri che oculatamente s'adeguarono al suo sviluppo dai primi rudimenti della puericultura alle più severe norme pedagogiche: quando cioè Mina le inculcò la modestia degli abiti e del contegno, zia Natalina le insegnò la teoria degli occhi bassi, che salvano dagli abbagli in aria e dai lavori tramviari in terra, zia Rosa la preparò ai trionfi mondani con corsi di ricamo e di pianoforte, con molteplici studi dal budino di fagiolini alla storia del Denina, il colonnello la snellì, allungandole la marcia quotidiana di 200 metri al giorno e l'avvocato le fissò in mente il concetto filosofico delle obbligazioni.

Tutto faceva credere che quella bellissima figliuola, qual'era Celeste sui 18 anni, fosse il simbolo vivente della perfezione, a cui avevan posto mano le due tutelari della sapienza, della virtù, dell'obbedienza, della salute, dell'educazione, dell'armonia e de' tegami. Ma l'imprevisto invece stava in agguato alla svolta dei 19 anni. Difatti proprio quand'ella giunse all'età del raziocinio, ...perdette la testa... Poco da dire! Celeste appariva felice d'aver vuotato il suo solaio di tanti ferravecchi istruttivi e rispettabili... Celeste stornellava fra le cupe salmodie della confraternita... Celeste era innamorata.

Fu zia Rosa che, arrossendo di dover dire in pubblico cose, per le quali non aveva neppur l'ombra d'allenamento personale, rivelò il fattaccio. Celeste frequentava per gli ultimi corsi un Istituto quanto mai aristocratico: ve l'accompagnavano gli zii, ve la rilevavano le zie. Ora il giorno avanti, a causa d'un'indisposizione nel corpo insegnante, le lezioni eran terminate un'ora prima e, *horresco referens!*, la zia Rosa aveva sorpreso Celeste appoggiata alla cancellata d'un museo con due baffetti sperduti fra i suoi riccioloni d'oro... Le facce parentali riflettérono l'orrore di Catone quando vedeva un romano con una toga nuova e il ribrezzo di Cornelia quando s'accorgeva che le vestali prediligevano la permanente greca. Dio mio! Vent'anni di fatiche buttate!... La signora Mina si rattristò pensando che aveva esageratamente indulto permettendo gonne fino al polpaccio e scollo fino alle scapole: Natalina si presentò come un manichino di virtù ricordando lo schiaffo, con cui trent'anni fa aveva rinviato al labbro di partenza il baffo inquietante del cav. Pottini: zia Rosa si morse i pugni pensando che proprio lei aveva insegnato alla nipote la romanza «Ti ricordi quando c'incontrammo», lo zio Cosimo parlò di diserzioni, Vittore di violazioni domiciliari; e ognuno de' suoi sentimenti fece tanti sacchetti a terra onde irrobustire gli spalti insidiati.

Celeste fu sottoposta a un interrogatorio avvalorato da tutti i sistemi inquisizionali più accreditati, dagli stivaletti malesi delle tradizioni all'ingurgitamento di minacce e di moniti. E con quale successo? Ella rideva fra i tormenti chè nulla udiva se non il trillo d'un canarino in cuore. Poi, come le sante che non rinnegavano Dio, come le oscesse che non mollavano Satana, si ribellò... Amava, sì, adorava... Ma che vampiro e incubi brofferiani! Si trattava d'un bravo ragazzo, Fred Gabriolo, prossimo avvocato, futuro benestante, oggi come oggi littore sentimentale... Amore, amore!... Zia Natalina gemette: «Ciò è orribile sempre; ma diviene sacrilego quando si ha il tuo nome!»..., l'avvocato ribattè ad alta voce: «E se il criminale insiste c'è la Questura»: e all'irrompere lirico della passione Cosimo urlò un «basta» tale da dar la colica a un reggimento.

Soltanto allora Celeste capì a fondo Pellico, Maroncelli e Pastro. Carcere e aguzzini... Per la scuola e le passeggiate furono raddoppiate le scolte, che rimasero di piantone anche durante le lezioni all'Istituto. In casa poi Cosimo assunse il servizio d'intercettazione telefonica con eccellenti risultati giacchè, grazie ad essa, i Movi vennero a conoscere vari fattorelli interessanti; l'avvocato, per esempio, si era permesso di ordinare un abito nuovo senza autorizzazione del consesso: il domestico, presentatosi come incensurato, era invece perseguito legalmente per aver usufruito gratuitamente della luce con clandestini attacchi agli impianti dei vicini: e la zia Rosa doveva con un chilo d'antracite medicamentosa al giorno sedare le rivolte dell'intestino... La posta fu esaminata con metodo scientifico, la porta vigilata, ogni finestra bloccata.

Niente! Eppure... eppure più si stringeva la sorveglianza e più un destino giallo faceva verdi i Movi... Difatti, nonostante la mobilitazione, in casa Movi ogni giorno si scopriva una lettera anonima che parlava a Celeste di prossimi gaudi e agli aguzzini di tremendi sberleffi. La prima fu trovata sul frigorifero e diceva: «Ovunque io mi trovi, il mio amore per te, o Celestina, sarà sempre caldo...». Furono inquisiti il fornaretto dei grissini, 'n piccola della stiratrice, il lattaio... Zero... Ma tosto un'altra missiva sbeffeggiante dal cappellinaio augurò a tutte «le carogne di casa un coccolone secco». Fu ispezionato il postino, perquisita la portieria, ribaltata la mobilia del ladro d'elettricità... Nulla di nulla... E cinque lettere apparvero appiccicate a cinque porte, patenti, con cui S. M. Cupido nominava Mina «madre snaturata», Cosimo «malamoro», Vittore «azzeccagarbugli» e le due zie, complessivamente «streghe». Furori, inchieste, denunzie, agenti privati, cittadini dell'ordine, zero, zero, zero...

Ma l'ora gialla trascorse presto, chè, un bel giorno, sorridente e bonario, entrò nel fortilizio il comm. Gabriolo padre, messaggero di fortuna. La morte di sua suocera mentre a lui personalmente aveva abbassato la pressione già alta, aveva valso a suo figlio Fred un patrimonio co' fiocchi, sicchè egli poteva chiedere la mano di Celeste per lui che adesso poteva largamente provvedere alla famiglia e a' suoi ulteriori sviluppi... Che? Il ragazzo era già ricco, aveva ancora altre tre o quattro eredità sicure, posizione di prim'ordine?... La signora Mina confessò che avere due figliuoli era sempre stato il suo sogno più caro, le zie individuarono nel nipote la bella occasione di ricominciare da capo la puericultura, il colonnello ammise che erano aperte le licenze e l'avvocato si ringalluzzì all'idea d'avere finalmente con un sostituto gratuito, la soma di un maestro...

Le nozze ebbero luogo alla maniera borghese e cioè furono fastose, commosse, gastronomiche ed eloquenti. E fu festa grossa quando si conobbe il modo, con cui Fred e Celeste avevano buscherato le sanzioni. Ambasciatrice d'amore era stata la cagnetta dei Movi. Tutti i giorni uno d'essi l'accompagnava fuori offrendole la possibilità di fare le sue confidenze a mamma Natura. Fred era in agguato e quando la cagnetta zampettava a distanza del guardiano, le metteva sotto il giubbettino le missive, che poi Celeste inviava a destinazione. Risate, felicità, gioia... e conclusione filosofica dell'avvocato: «Ogni epoca ha le sue bestie: il medioevo i falchi, il romanticismo le rondinelle pellegrine, la guerra i piccioni viaggiatori, l'oggi i cani...», «e i merli sempre!» si dissero i due sposi cogli occhi...

Però quand'essi tornarono dal viaggio nuziale, la cagnetta non la trovarono più. Le zie confessarono che essa era finita sotto un camion: ... effettivamente era stata regalata al lavandaio perchè ora i due erano sposati e le reminiscenze galeotte avrebbero potuto indurli a tentanti distrazioni... Si riarma, signori, si riarma!

**Leo Torrero**

## Moda italiana

**Giacchettina in tessuto scannellato nero a dadini bianchi; gonna nera e panciotto di piccato bianco.** (Creazione «Turionese» - Foto Crimella).

**Al signor Pasquale oggi è andata così...**

# ULTIME NOTIZIE

## Daladier e i conflitti sociali

# Gli industriali chiedono garanzie al Governo

Parigi, venerdì sera.

Il superarbitrato relativo alle aziende aeronautiche libere è stato analogo a quello che ha messo termine al conflitto delle aziende aeronautiche nazionalizzate. L'evacuazione delle officine è in corso e in alcuni stabilimenti il lavoro è già stato ripreso.

Il conflitto nel restante dell'industria metallurgica persiste, invece. Il Ministro del Lavoro ha significato alle organizzazioni padronali e operaie che occorre riprendere la produzione, specialmente delle armi, senza ritardo e pertanto il Ministro ha invitato le suddette organizzazioni a osservare le disposizioni seguenti: 1) Le officine dovranno essere immediatamente evacuate; 2) il lavoro sarà ripreso martedì 19 aprile da tutto il personale, salvo impossibilità tecniche giustificate; 3) il Ministro del Lavoro convocherà sabato 16 aprile i delegati padronali e operai a una riunione da lui presieduta per esaminare la questione della stipulazione di una nuova convenzione collettiva la quale dovrà aver luogo prima della fine del mese; 4) gli arbitri padronali e operai firmeranno al più presto il verbale delle loro decisioni; 5) nessuna sanzione sarà adottata contro gli operai in conseguenza dello sciopero; 6) i salari dovuti al momento in cui è cessato il lavoro saranno pagati dopo l'evacuazione delle officine.

La Federazione dei metallurgici, confessando di non avere avuto finora che scarsa autorità fa ora appello alla disciplina sindacale. Si constata che il solo fatto che il Governo ha preso un atteggiamento non privo di energia è bastato a far abbassare immediatamente la coda agli agitatori rossi. Stamane al conflitto partecipavano 158 mila operai occupati in 220 stabilimenti industriali.

### Duplice vittoria della Fiat all'autoraduno nord-africano

Cairo, venerdì sera.

L'autoraduno nord-africano è stato vinto dagli italiani Strazzera e Ceruti, provenienti da Tunisi, su «Fiat 508» e dal francese Licari, proveniente da Casablanca, su «Fiat 500».

### LA GUERRA IN CINA

## Ciang Kai Scek sarebbe rimasto ferito nel bombardamento di Ciangscia

Tokio, venerdì mattino.

Un portavoce militare estero ha dichiarato che «secondo informazioni attendibili, pervenute al suo Governo, Ciang Kai Scek è rimasto ferito ad ambe le gambe durante il bombardamento che gli aerei giapponesi hanno eseguito, il 10 corrente, contro Ciangscia».

### Commenti di Borsa

**TORINO**, 15. — Per quasi tutto il tempo il mercato tiene un contegno assai regolare con quotazioni in leggera ripresa. Improvvisamente la favorevole tendenza si converte, prevalgono copiose offerte e, naturalmente, i prezzi di tutti i valori ripiegano sensibilmente. Perdono così maggior terreno le Viscosa, le Fiat, le Cotoniere e le Burgo, seguite in misura più o meno larga dagli altri. Unico titolo resistente le Montecatini con i diritti d'opzione da 96 a 95.50. Le Stet quotate ex-cedola, le Terni ex-opzione.

**MILANO**, 15. — Per motivi d'ordine generale che gravano sul ramo tessile si è avuta stamane una sensibilissima reazione per tutte le voci corrispondenti. Tale arresto colpendo alcuni dei titoli più attivi e noti della nostra Borsa non ha tuttavia influito sull'andamento degli altri settori che risultano resistenti intorno ai prezzi di ieri o con differenze in meno di entità non considerevole. Sempre buono il contegno di tutti i titoli di Stato con variazioni minime. Sono quotati ex-dividendo, al netto dell'imposta, i seguenti valori: Cascami ex 15,30, Milano Centrale ex 1,80, Rotondi ex 22,50, Stet ex 18,90, Teti ex 22,50. Quotano ex-diritto di opzione le Cucirini Cantoni, le Dalmine e le Terni.

N. B. Per le feste pasquali le Borse valori del Regno si chiudono oggi e si riaprono martedì 19 corrente.

### Capo banda di briganti condannato a vita che viene liberato

*Un romanzo scritto in prigione gli ha dato fama mondiale*

Varsavia, venerdì sera.

Certo Sergio Piasecki, dodici anni or sono capeggiava una banda di briganti che batteva il confine russo-polacco. Acciuffato, venne condannato alla pena di morte, commutata, in seguito, in quella del carcere a vita, per assassinii, numerosi furti a mano armata e contrabbando.

Durante la prigionia egli scrisse un romanzo, nel quale descrisse in modo così efficace la vita dei contrabbandieri e dei banditi da ottenere un grande successo librario e la traduzione dell'opera in francese, svedese, finlandese, estone e cecoslovacco. Fra alcuni mesi il libro apparirà anche in tedesco.

In seguito all'interessamento di scrittori e giornalisti, che perorarono la liberazione del Piasecki presso le autorità, il condannato all'ergastolo è stato ora dimesso dal carcere dopo dodici anni di reclusione.

### Il cambio delle candele al motore umano

*La trovata di un medico americano in seguito agli studi di Carrell*

New York, venerdì matt.

Si apprende da Pittsburg che un nuovo metodo per il prolungamento della vita umana è stato esposto dinnanzi all'«American Association of Anatomist» dal dott. Giorgio O' Gey. Tale metodo ha per base fondamentale l'innesto di ghiandole umane conservate in laboratorio.

Il dottor Giorgio O' Gey appartiene alla scuola medica di John Hopkins di Baltimora, nel Maryland. Egli ha dichiarato che il suo metodo consiste nel sostituire i tessuti delle ghiandole tiroide e paratiroide con altri che saranno stati conservati per lungo periodo di tempo, ossia innestare tali tessuti su ghiandole di individui sofferenti per mancanza della secrezione degli ormoni prodotta da queste ghiandole.

L'operazione — dicono i giornali di qui con un paragone molto... americano — si può paragonare al cambiamento di una candela dell'automobile, dato che appunto queste ghiandole sono gli agenti stimolanti del corpo.

Il dott. O'Gey ha aggiunto che la conservazione di queste ghiandole, ossia il loro mantenimento in vita per il trapiantamento, è stato il problema più difficile da risolvere, ma anche questa difficoltà è stata rapidamente superata in seguito ai risultati ottenuti dal dott. Alexis Carrel dell'Istituto di Rockefeller per le ricerche mediche. Questo dottore è appunto riuscito a tenere in vita alcuni tessuti per parecchi anni.

Il dott. O'Gey ha aggiunto che su 16 soggetti sono state trapiantate queste ghiandole conservate.

### I marinai inglesi mobilitati contro... gli scarafaggi

Londra, venerdì sera.

Una mobilitazione generale sarà compiuta su tutte le unità della marina da guerra britanniche per debellare un irresistibile nemico: gli scarafaggi.

Da qualche tempo il Ministero della Marina era preoccupato dell'inconveniente causato da questo poco simpatico insetto. Vari ritrovati erano stati sperimentati ma tutti i tentativi compiuti per combattere l'invasione erano risultati vani.

Ora, secondo informazioni ufficiose, il Ministero avrebbe adottato una speciale polvere bianca che, usata sull'Aquitania, ha dato ottima prova.

## Venerdì Santo nel Nuovo Messico

*Folla di turisti e flagellazioni e crocifissione autentiche*

Santa Fe' (Nuovo Messico) venerdì mattino.

(U. P.) - Migliaia di turisti sono affluiti ieri nella cittadina di Taos per assistere alla rappresentazione della crocifissione, da parte dei «Fratelli penitenti», una setta religiosa che da tre secoli predica una dottrina, secondo la quale l'unica via di salvezza consiste nell'infliggersi da se stessi la tortura.

La setta, che in questi ultimi tempi ha dimostrato una rinnovata attività, tiene riunioni segrete e celebra la Passione di Cristo con un rito culminante con una realistica rappresentazione della Crocifissione. Ieri sera, sull'imbrunire, si è riunito il «Capitolo» dei «Fratelli penitenti», iniziando la serie di cerimonie del Venerdì Santo, con la «preparazione al supplizio» che consiste nell'autoflagellazione degli adepti.

I «fratelli» si percuotono con «discipline», le cui cordicelle recano pezzetti di vetro e piccole pietre, fino a che il corpo, denudato, e particolarmente la schiena, non appaia tutto ricoperto di lividure ed escoriazioni sanguinanti.

Il «Capitolo», che si svolge in luogo chiuso, si protrae per tutta la notte. Stamane i «Fratelli penitenti» iniziano la Via Crucis, che termina nei dintorni della città, con la scena del supplizio. Viene estratto a sorte il nome del «fratello» che deve rappresentare Gesù Cristo; una volta il prescelto dalla sorte rischiava di morire davvero sulla Croce, perchè vi veniva inchiodato e vi era lasciato per tutta la notte, fino al mattino del sabato, quando si celebrava la Resurrezione. Spesso il «fratello» crocifisso, ferito al costato e dissetato con gocce di aceto sulle labbra, reclinava la testa per non più rialzarla. Ma la «resurrezione» non veniva celebrata con minor fervore, perchè il «fratello» aveva realmente guadagnato il Regno dei Cieli con la sua penitenza terrena, spinta fino alla morte del corpo.

### Offre 50.000 lire per non essere arrestato

*Due reati invece di uno*

Salerno, venerdì sera.

Il vigile notturno Antonio Senatore in giro d'ispezione a Cava dei Tirreni, è entrato verso le 1,30 di notte nella sala del Teatro Metelliano, di cui possedeva la chiave. Con sua sorpresa ha scorto un individuo intento a svolgere il suo lavoro. Lo ha subito acciuffato e identificato per tale Ermenigildo Del Pozzo. L'uomo non si è scomposto ed ha rivolto al vigile notturno questa eloquente proposta: «Se mi lasci andare ti offro 50 mila lire di cui 7 mila subito. Nessuno ci vede e nessuno ci sente. Quindi...».

Quindi il Senatore ha trascinato il Del Pozzo nella caserma dei reali carabinieri dove è stato arrestato. Egli dovrà rispondere di due reati invece che di uno.

### "Alzati e cammina..."

*Il finto paralitico, vista la mala parata, si mette a correre*

Como, venerdì sera.

Viale Varese, in questi giorni affollatissimo per la tradizionale Fiera, è stato teatro di una spassosa e clamorosa scena.

Accasciato presso un albero del viale era il cinquantaquattrenne Angelo Mazzola, il quale tenendo le gambe ripiegate e dicendosi paralitico, invocava la carità dei passanti.

Due vigili urbani in borghese, che avevano subodorato il trucco, intimarono al «paralitico» di alzarsi, ma costui protestò di non poterlo fare.

La folla, che non aveva riconosciuto i vigili, non sapeva per chi parteggiare. Ad un certo punto, però, il Mazzola, visto che la commedia non poteva durare, si finse guarito e si mise a correre. Inseguito e raggiunto, impegnò coi vigili una furibonda colluttazione, ma fu ridotto all'impotenza, e, seguito da un lungo codazzo di gente, portato in carcere.

## Turisti di Pasqua a Venezia

Come ad ogni primavera, così per questa Pasqua giungono a Venezia sempre nuovi gruppi di turisti stranieri. Ecco una bella fanciulla nordica, mentre visita la città con la guida alla mano

### L'encomio solenne alla memoria di un sergente di Artiglieria Alpina

Roma, venerdì sera.

E' stato conferito l'encomio solenne al sergente Faggi Carlo del 1.o Reggimento Artiglieria Alpina (*alla memoria*) con la seguente motivazione:

«*Investito da una valanga, insieme ai compagni di pattuglia, è riuscito a liberarsi, si slanciava nuovamente nel pericolo per soccorrere il fratello scomparso nella massa nevosa, sacrificando la vita nel generoso tentativo. Bell'esempio di alte virtù e di sprezzo del pericolo.* - Pizarel (Balice d'Ulzio), 21 febbraio 1938-XVI».

### I Ministri Solmi e Bottai visitano la Fiera di Milano

Milano, venerdì sera.

Con il direttissimo delle 8 è giunto stamane da Roma il Ministro dell'Educazione Nazionale, on. Bottai. Erano ad attenderlo alla stazione il Presidente della Fiera, sen. Puricelli, ed un rappresentante del Podestà. Il Ministro si è recato subito all'albergo «Principe di Savoia» da dove è uscito più tardi per raggiungere la Fiera. Egli vi è stato ricevuto alle 10 dal sen. Puricelli, che lo aveva preceduto, e dal segretario generale, comm. Giunta, i quali lo hanno accompagnato nella visita ai vari padiglioni. Il Ministro ha incominciato dal padiglione dei tessili, dimostrando di interessarsi vivamente alle novità di questo anno.

Alle 11 è giunto alla Fiera anche il Ministro della Giustizia, S. E. Solmi, ricevuto dai dirigenti della grande Esposizione. Anche il Ministro Solmi ha visitato i vari padiglioni, dimostrando vivo compiacimento per lo sviluppo preso anche quest'anno dalla Fiera milanese.

Intanto alla sede del Consiglio provinciale delle Corporazioni, in via Mercanti, si è inaugurata la «Giornata dell'Argentina». Nella riunione presieduta dal Presidente della Camera di Commercio italo-argentina, avv. Filippo Gramatica, sono stati discussi importanti problemi fra cui l'interscambio commerciale fra le due Nazioni.

### Le acque raccolte nei fiumi sacri giunte a Trento

Trento, venerdì sera.

Per il rito del Sabato Santo sono giunte alla presidenza dell'Opera della monumentale campana dei Caduti le anfore contenenti l'acqua dei fiumi e dei mari resi celebri dalla guerra mondiale. La raccolta dell'acqua è stata autorizzata dal Ministro degli Esteri, conte Galeazzo Ciano, che, accogliendo la proposta della presidenza dell'Opera, ha dato le opportune disposizioni ai nostri consoli all'estero, che hanno provveduto alla raccolta stessa con patriottici riti, svoltisi alla presenza delle autorità italiane locali, delle scolaresche e delle associazioni patriottiche.

Sono giunte a Rovereto le fialette contenenti le acque del Giordano, del Tigri, dell'Eufrate, della Marna, dell'Oise, della Mosa, della Mosella, dell'Isère e del Vardar, accompagnate da una relazione del Ministero sul rito con cui vennero prelevate dai vari fiumi. L'ultima fialetta pervenuta è quella che contiene l'acqua del lago Ohrida, in Jugoslavia.

La cerimonia del prelevamento dell'acqua da questo lago ha assunto carattere di una significativa manifestazione di amicizia italo-jugoslava. Alla cerimonia erano infatti presenti tutte le autorità civili e militari di Ohrida e numerose delegazioni di associazioni patriottiche e culturali.

L'acqua raccolta dai fiumi sacri servirà per la benedizione della rinnovata monumentale campana dei Caduti, che ora si sta fondendo in un'officina di Verona e sarà prossimamente trasportata a Rovereto per essere nuovamente issata sul bastione Malipiero dello storico Castello.

### Balilla di otto anni che salva un bimbo caduto in un canale

Verona, venerdì sera.

Mentre stava trastullandosi lungo l'argine del canale San Giovanni il bambino Stelvio Rizzati, di anni 7, cadeva in acqua e sarebbe certamente affogato se il Balilla Arnaldo Cecchini, di anni 8, presente alla scena, non fosse disceso sull'argine e, tenendosi aggrappato con una mano a un ciuffo d'erba, non avesse con l'altra sollevato il corpo del Rizzati, traendolo a salvamento.

## Ricompare Cadranel

# Delusione di pubblico a Bologna

### I curiosi esclusi dall'aula ove si giudicano i casi del falso digiunatore

## A stasera la sentenza

Bologna, venerdì sera.

Ritorna alla ribalta della cronaca il «quasi» digiunatore indo-brasiliano Gentil Cadranel, la cui recente avventura desta larga eco e, in una parte della cittadinanza bolognese, un interesse quasi morboso.

Si sa che il Cadranel faceva del digiuno la propria professione fondamentale. Egli digiunava — meglio: dichiarava di digiunare — per due o tre volte all'anno e con tali digiuni riusciva a mangiare per i restanti mesi. Emulo del grande Succi, Cadranel aveva — a sentire lui — un'indiscutibile specialità: non soltanto si asteneva dall'ingerire qualsiasi cibo, ma non beveva una goccia di acqua durante il periodo delle sue esperienze. Per dare al pubblico l'esatta sensazione di quel che il suo esperimento costituiva, Cadranel viveva per venti giorni dentro una specie di urna di cristallo che aveva come fondo delle assicelle di legno avvitate su due travi longitudinali. E ogni qualvolta l'esperimento incominciava un notaio assisteva all'avvolgimento intorno all'arca di una fettuccia fermata qua e là da alcuni sigilli.

Secondo quanto Cadranel diceva o faceva dire dalla sua loquace segretaria, egli — prima di entrare nell'urna — si purgava regolarmente. Dopo aver digiunato per una ventina di giorni, ad esperimento finito, riprendeva le funzioni normali attraverso una lenta e giudiziosa ripresa dei liquidi e del cibo. Faceva uso di un singolare lavacro interno di olio di oliva che era solito farsi a esperimento concluso.

A quanto sembra la «professione» gli rendeva abbastanza se, negli intervalli fra un digiuno e l'altro, si prendeva il lusso di frequentare le stazioni balneari o climatiche, dedicandosi alla sua più irresistibile passione: il gioco, col quale si mangiava i guadagni del digiuno.

### Come gabbava il prossimo

L'esperimento era riuscito in molte altre città, ma era destino che dovesse miseramente fallire nella grassa città dei tortellini che, svelando il trucco, si è terribilmente vendicata del falso digiunatore. La gloria di Cadranel crollò mestamente alle ore 1,30 della notte fra il 23 e il 24 febbraio scorso, alla presenza di alcuni funzionari ed agenti della nostra Squadra Mobile. Bisogna però riconoscere che l'indo-brasiliano non è stato fortunato.

L'esperimento volgeva ormai al termine: mancavano solo poche ore alla solenne apertura dei severi sigilli notarili e Cadranel sarebbe uscito, stremato di forze, poverino, ma trionfante, dall'arca del digiuno. Invece no: il trucco doveva essere svelato quasi allo scoccare del sospirato ventesimo giorno.

Si ricorderà in quale modo Cadranel gabbava il prossimo: l'assicella del fondo sopra cui il digiunatore posava la testa, era facilmente spostabile e Cadranel la svitava tranquillamente ogni notte, per mezzo di un lungo e sottile cacciavite che egli era riuscito a portare con sè, nascondendolo, a quanto pare, a guisa di «supposta». L'operazione dello svitamento avveniva fra le tre e le quattro della notte, quando era naturale che non vi fosse folla. Un inserviente faceva da «palo» e Cadranel apriva lo spiraglio della volontaria prigione: attraverso di esso la sua segretaria, Piera Dal Moggio, gli passava biscotti, caramelle, aranciate. Il falso digiunatore, dichiarato in arresto insieme alla sua segretaria, fu passato all'ospedale e il giorno dopo alle carceri di S. Giovanni in Monte.

Processato per direttissima, comparve dinanzi al Pretore il 26 febbraio. La discussione fu assai animata e si concluse con la condanna del Cadranel a due anni e tre mesi di reclusione e 6000 lire di multa per truffa continuata e della Dal Moggio a 18 mesi di reclusione e 1500 lire di multa per concorso in tale truffa. Alla lettura della sentenza il Cadranel cadde a terra, colto da malore, tanto che fu necessario portarlo fuori dall'aula a braccia. Contro la sentenza il Cadranel ricorreva.

### L'inizio del dibattimento

L'aula del Tribunale, è stata invasa da folto pubblico. Gentil Cadranel, che appare in condizioni fisiche assai migliorate dal processo del 26 febbraio, siede nella prima fila del banco degli imputati; è vestito impeccabilmente di grigio; è un poco pallido in viso e il pallore contrasta con il colore brunissimo dei capelli bei curati. Si guarda attorno e appare fiducioso. Fissa qualcuno tra il pubblico e scambia poche parole con i difensori. Accanto a lui Piera De Moggio siede in attesa del nuovo giudizio. E' vestita con elegante semplicità e appare anch'essa tranquilla.

Poco prima delle ore 10 il dibattimento ha inizio. Formano il Collegio di difesa i patroni di Gentil Cadranel, on. Terzaghi di Milano e avv. Renzo Giacomelli, e il difensore della De Moggio avvocato Tommaso Destito.

Il Presidente cav. uff. Assunti dichiara aperto il dibattimento. Prende subito la parola il Pubblico Ministero, cav. Magliatta, il quale, data l'eccessiva affluenza di pubblico e rilevata l'opportunità che il processo si svolga in un clima alieno da ogni passionalità del pubblico stesso, domanda che il processo si svolga a porte chiuse. La proposta del rappresentante della Pubblica Accusa non trova alcuna opposizione nel Collegio della difesa e il Presidente, sentito anche il parere dei giudici, dichiara doversi proseguire il processo senza l'intervento del pubblico.

La folla viene allontanata dall'aula: i carabinieri invitano i presenti a sgomberare.

Mentre nell'aula il dibattimento ha inizio con tutto il riserbo e l'austerità della procedura, il pubblico cerca fuori di ingannare la attesa. L'udienza è però rinviata al pomeriggio. In serata, a tarda ora, si avrà molto probabilmente la sentenza di cui è vivissima l'attesa.

### La loquacità di una taccheggiatrice

Milano, venerdì sera.

Una donna, entrata nel negozio di tintoria e stireria di Amelia Castagneto, in via Palestrina 12, vi si è trattenuta più del necessario a trattare di un certo abito da tingere e a discutere di altri lavori. Ma, quando se ne fu andata, la proprietaria si accorse che la donna aveva trovato il destro di impadronirsi di una borsetta, nella quale erano parecchie centinaia di lire, una cartella della Lotteria di Tripoli e diversi oggetti, fra i quali la coroncina di un rosario.

Immediatamente, postasi in giro, la Castagneto riconobbe, in un negozio di corso Buenos Aires, la loquace cliente, che venne additata ad un vigile e accompagnata al Commissariato del rione. Identificata per Antonietta De Stefano, di Antonio, da Reggio Calabria, qui senza fissa dimora, la donna negò di aver sottratto la borsetta. Ma, nel gestire, le sfuggì da una manica la coroncina che vi aveva nascosto. Dinanzi alla rivelazione la De Stefano dovette confessare e tirar fuori dalle tasche il denaro, la cartella della Lotteria e gli altri oggetti; dopo di che venne dichiarata in arresto e inviata al cellulare.

### Un Balilla veronese subisce un atto operatorio senza emettere un lamento

Verona, venerdì sera.

Ieri mattina si portava presso un otorinolaringoiatra della nostra città il Balilla Franco Vassanelli, di Oronte, per essere sottoposto a un doloroso atto operatorio. Il Balilla, senza profferire parola e senza emettere un lamento, rimaneva sotto il bisturi per oltre venti minuti, con una forza d'animo veramente eccezionale. Il sanitario, che è rimasto veramente sorpreso del fatto, ha chiesto al Balilla spiegazione del suo silenzio e il Balilla rispondeva che quando un Balilla indossa la divisa deve rispettare la consegna e avere carattere.

### Gli asparagi di Cambiano danneggiati dal gelo

Chieri, venerdì sera.

Il freddo e la siccità non hanno finora tendenza a scemare, con gravi danni delle colline chieresi.

Anche nei giorni di mercoledì e giovedì mattina il freddo si è fatto sentire, soprattutto nelle località verso nord e battute da venti. In alcune valli si è constatato uno strato di ghiaccio nelle vasche. Fra le regioni maggiormente colpite figurano quelle di Airali, verso la vallata di Canarone, alla Madonna della Scala, a Tetti Passatempo, e nella pianura verso Cambiano, ove sono stati danneggiati i famosi asparagi, «bruciati» dal gelo. Risultano colpiti i vigneti, dalle gemme lunghe, specialmente ove gli interfilari sono seminati a grano, i gelsi, le piante da frutta, in modo particolare i noci. Anche gli orti di Chieri sono stati danneggiati, specialmente quelli seminati a fagiuoli, e piselli, ecc. non coperti da stuoie.

## Ultime di Cronaca

*Un problema per la capoturno*

### Un distinto signore desidera... telefonare al Papa

Le signorine dei posti telefonici pubblici sono abituate ad ogni genere di clientela: persone dai modi bruschi oppure cordiali, altre piene di bonomia o con i nervi saturi di elettricità... Non si spaventano, perciò, nè dei modi nè delle richieste dei clienti, per strani che possano essere.

Quando ieri, però, nel pomeriggio, un distinto signore sulla quarantina si è presentato al posto telefonico pubblico del palazzo delle R.R. Poste ed ha esternato alla signorina la propria richiesta, la impiegata non ha potuto reprimere un moto di sorpresa.

— Come ha detto?!...

— Desidero fare un espresso telefonico per poter parlare col Papa...

— Col Papa?...

— Sì, col Papa! — ripetè spazientito il cliente per la terza volta. — Che c'è di strano?...

— Infatti... Attenda... Parlerò con la capoturno...

E la signorina così fece, non perdendo di vista, però, con la coda dell'occhio, il signore così distinto... Non si sa mai... Anche le persone più tranquille, talvolta... Basta un soffio di caldo...

La risposta non tardò a giungere e venne riferita al distinto signore:

— Il Pontefice non può ascoltarla... Sta riposando. Se desidera la metterò in comunicazione con la Segreteria di Stato, alla Città del Vaticano...

— Veramente, io... — fece il distinto signore — desideravo parlare proprio con lui... Pazienza. Mi dia ugualmente la comunicazione...

— Attenda qualche istante...

Nel locale intanto, qualche persona in attesa di comunicazioni telefoniche stava osservando il «signore che desiderava parlare col Papa». Lo osservava con un misto di rispetto e di ansietà. Qualcuno dei presenti, anzi, ammiccò ad altri, significativamente, scuotendo il capo...

Giunse la comunicazione. Il distinto signore entrò, in una cabina, di cui si ebbe l'accortezza di chiudere bene la porta. Lo strano cliente parlava abbastanza forte perchè la sua voce giungesse anche a chi, poco curioso, non desiderasse udirla.

— Pronto, pronto... Chi parla? —...

— Va bene. Riferisca a Sua Santità che...

E qui, tutta una lunga e confusa storia, in cui risultava evidente, però, che il distinto signore era sdegnato, e lo era più di tutto perchè, ieri stesso, in Duomo, nel corso di una funzione non era stato tenuto soverchio conto della liturgia e, quel ch'è peggio, erano state introdotte delle innovazioni... sì, delle innovazioni!...

Chi rispondeva, dall'altro capo del filo, aveva evidentemente compreso di che si trattasse, ma il distinto signore ci teneva a ripetere, ad insistere... Delle assicurazioni al riguardo, certamente, gli vennero date, perchè, alla fine, sembrò placarsi e diede termine alla comunicazione.

Serio serio si ripresentò, poi, alla signorina, pagò la quota dovuta senza battere ciglio e si allontanò pieno di dignità.

Molti sguardi lo accompagnarono fino all'uscita e una battuta ironica uscì di bocca ad uno dei presenti:

— Col freddo di questi giorni... Una vera primizia...

### Percosso dalla figlia

Il sessantasienne Angelo Brodo fu Giovanni, residente a Moncalieri, frazione Tetti Piatti n. 68, stamane, verso le ore 9, si presentava all'ospedale delle Molinette per farsi medicare una ferita lacero contusa al labbro inferiore, che il dott. Cassinis giudicava guaribile in otto giorni.

Il vecchio dichiarava al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che, poco prima, era stato così conciato a pugni dalla propria figlia, Antonietta Brodo, abitante in corso Regio Parco, che egli aveva attesa all'entrata d'uno stabilimento, in via Nizza, con la quale aveva avuto un diverbio per futili motivi.

# Le quotazioni odierne delle Borse

## Nella Borsa di Torino

| Val. nom. | Titoli | Cedola N. | Div. netto | Data pagam. | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 100 | Rend. 3½% c. | 25 | 1,75 | 1-1-38 | 74 80 | 74 90 |
| 100 | Id. f. c. | 25 | 1,75 | 1-1-38 | 74 40 | 74 40 |
| 100 | Pr. Red. 3½% c. | 1 | 1,75 | 1-1-38 | 70 35 | 70 95 |
| 100 | Id. f. c. | 1 | 1,75 | 1-1-38 | 70 50 | 70 40 |
| 100 | Rend. 5% '35 c. | 5 | 2,50 | 1-1-38 | 94 15 | 94 05 |
| 100 | Id. f. c. | 5 | 2,50 | 1-1-38 | 94 00 | 94 15 |
| 100 | Redim. 5% c. | — | 2,50 | 1-1-38 | 93 000 | 93 775 |
| 100 | Id. f. c. | — | 2,50 | 1-1-38 | 94 00 | 94 10 |
| 500 | I.R.I. 4½% c. | 9 | 11,25 | 1-1-38 | 450 — | 457 — |
| 500 | Torino 4½% c. | 40 | 11,25 | 1-1-38 | 451 50 | 451 50 |
| 500 | Id. 5% c. | 1 | 11,25 | 1-10-37 | 450 — | 450 — |
| 500 | S. Paolo 3½% | 60 | 7,575 | 1-10-37 | 409 75 | 410 05 |
| 500 | Id. 4 (gli 4) c. | 4 | 9 — | 1-10-37 | 416 50 | 416 50 |
| 500 | Ferrov. 3% c. | — | 3,75 | 1-1-38 | 331 — | 300 — |
| 500 | El. Ferr. 4½ c. | 8 | 11,25 | 1-1-38 | 451 50 | 451 50 |
| 100 | B.T.N. 1940 s. | 13 | 2,50 | 15-11-37 | 100 10 | 100 15 |
| 100 | Id. 1941 | 11 | 2,50 | 15-11-37 | 100 10 | 100 05 |
| 100 | Id. 1943 VIII | 8 | 2 — | 15-9-38 | 98 85 | 98 80 |
| 100 | Id. 1943 XII | 8 | 2 — | 15-12-37 | 98 90 | 98 55 |
| 100 | Id. 5% 1944 | 6 | 2,50 | 1-3-38 | 98 10 | 98 90 |
| 500 | I.R.I. (S.T.E.T.) | 8 | 10 — | 1-1-38 | 500 — | 500 — |
| 500 | I.R.I.-Mare 4½ | 5 | 11,25 | 1-1-38 | 460 50 | 460 50 |
| 500 | I.R.I.-Ferro 4½ | 8 | 11,25 | 1-1-38 | 473 — | 474 — |
| 500 | Migl. 4% (conv.) | 4 | 9 — | 1-10-37 | 418 — | 418 — |
| 500 | Stipel 5% | 17 | 15,00 | 1-11-37 | 502 — | 500 — |
| 250 | Mediterranea | 16 | 21,30 | 16-4-37 | 330 — | 319 — |
| 500 | Meridionali | 131 | 11,00 | 1-1-38 | 730 — | 733 — |
| [illegible] | Lloyd Sabaudo | 21 | 40 — | 23-1-31 | 3 10 | 3 00 |
| 100 | Navig. A. I. | 6 | 10 — | 6-4-38 | 171 — | 171 — |
| 100 | Torino-Nord | 8 | 9 — | 6-4-37 | 108 — | 106 — |
| [illegible] | Italgas | 4 | 0,700 | 1-6-37 | 13 50 | 13 30 |
| [illegible] | Sip | 10 | 2,10 | 17-5-37 | 35 75 | 35 5/8 |
| 200 | Terni | 44 | 13,50 | 1-4-38 | 336 — | 331 — |
| [illegible] | F.C.E. | 15 | 4,20 | 1-4-38 | 49 30 | 49 75 |
| 100 | Valdarno | 6 | 2,00 s. | 20-3-38 | 179 — | 179 — |
| 100 | Merid. Elettr. | 27 | 7,00 | 4-1-38 | 330 — | 330 — |

| Val. nom. | Titoli | Cedola N. | Div. netto | Data pagam. | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 500 | [illegible] | 6 | 7,50 s. | 6-10-37 | 337 50 | 334 — |
| 10 | Unes | 20 | 0,40 | 11-4-38 | 10 — | 10 — |
| 500 | S.T.E.T. | 3 | 11,25 s. | 1-7-37 | 625 — | 600 — |
| 100 | Bass | 31 | 4,50 | 1-4-38 | 80 30 | 79 30 |
| 100 | Marelli e C. | 15 | 5,00 | 4-4-38 | 109 50 | 102 50 |
| 500 | Savigliano | 32 | 40,00 | 4-4-38 | 830 — | 830 — |
| 100 | Nebiolo | 36 | 10,40 | 15-3-38 | 913 — | 910 — |
| 100 | Bauchiero | 19 | 15,00 | 9-4-38 | 229 — | 231 50 |
| 50 | Tedeschi | 6 | 4,50 | 3-4-38 | 96 — | 90 — |
| 50 | Ansaldo | 4 | 2,50 | 7-4-38 | 41 30 | 41 40 |
| 500 | Ilva | 21 | 12,00 | 4-4-38 | 924 — | 925 — |
| 100 | F.R.I.C.T. | 10 | 6,30 | 11-4-38 | 179 — | 174 — |
| 200 | Fiat | 33 | 15 — | 21-3-38 | 441 — | 437 85 |
| 100 | Amiant. ragger. | 1 | 18,00 | 5-4-38 | 711 — | 680 — |
| 100 | Montecatini | 43 | 6 — | 11-4-38 | 163 — | 163 — |
| 250 | Montepani | 19 | 19 — | 21-3-38 | 419 — | 417 — |
| 100 | Schiapparelli | 24 | 0,250 | 13-4-37 | 117 — | 114 — |
| 100 | Mira Lanza | 11 | 8,30 | 1-4-38 | 176 — | 176 — |
| 75 | C.I.R. | 19 | 8,00 | 29-7-37 | 229 — | 228 — |
| 75 | Gilardini | 29 | 4,05 | 1-7-37 | 109 — | 108 — |
| 200 | Talco Grafite | 16 | 15,00 s | 6-10-37 | 430 — | 430 — |
| 100 | A.M.I.C. | 2 | 0,40 | 7-4-38 | 38 — | 39 00 |
| 80 | Rumianca | — | 5,10 | 17-6-37 | 63 15 | 63 85 |
| 30 | Fiorio | — | 18 — | 1-12-37 | 58 — | 58 — |
| 500 | Acqua Potabile | 24 | 7,50 | 1-7-37 | 263 — | 264 — |
| 25 | Venchi-Unica | 1 | 2,15 | 31-8-37 | 84 — | 83 — |
| 50 | Romana Zucch. | 24 | 2,00 | 23-12-37 | 73 — | 73 95 |
| 100 | Viscosa | 6 | 19,50 | 1-4-37 | 387 60 | 388 40 |
| 25 | Valli Lanzo | 3 | 0,60 | 4-4-38 | 47 60 | 43 30 |
| 600 | Lane Borgosesia | 12 | 36,50 | 22-3-38 | 1700 — | 1700 — |
| 100 | Cotom. Merid. | 34 | 13,50 | 11-4-38 | 215 — | 229 — |
| 100 | Cartiera Ital. | 117 | 6,60 | 5-4-38 | 115 — | 110 — |
| 200 | Cartiere Burgo | 14 | 9,00 s. | 21-5-38 | 330 — | 330 — |
| 100 | Beni Stabili | 7 | 6,10 | 1-4-38 | 304 — | 304 — |
| 95 | Pernsei | 25 | 6 — | 1-1-38 | 180 — | 187 — |
| 200 | Silos Genova | 20 | 10 — | 11-3-38 | 149 — | 149 — |

CAMBI: Parigi 29,35; Londra 94,00; Svizzera 437,30; New York 19,

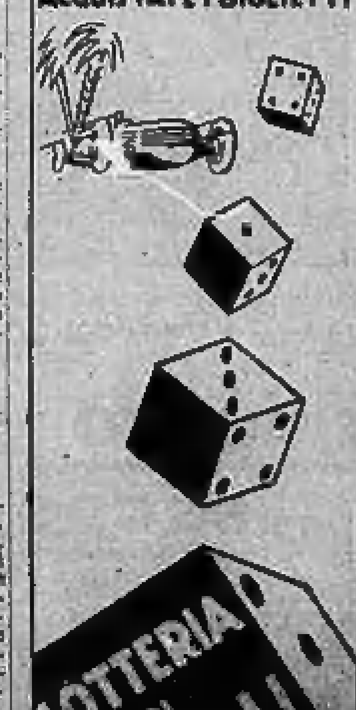
## A Milano, Genova e Trieste

| Val. nom. | Titoli | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|
| | MILANO | | |
| [illegible] | Rend. 5% '35 c. | 94 — | 93 98 |
| [illegible] | Id. f. c. | 94 10 | 94 07 |
| [illegible] | Rend. 3½% c. | 71 10 | 71 07 |
| 100 | Id. f. c. | 71 82 | 71 35 |
| 100 | Redim. 3½% c. | 70 43 | 70 38 |
| 100 | Id. f. c. | 70 43 | 70 37 |
| 100 | Redim. 5% c. | 93 90 | 93 85 |
| 100 | Id. f. c. | 94 — | 93 92 |
| 100 | C.I.M. | 240 — | 236 — |
| 200 | Centrale | 307 — | 309 — |
| 1000 | Assicur. Gen. | 4150 — | 4150 — |
| 250 | Mediterranea | 319 — | 330 — |
| 500 | Meridionali | 774 — | 771 — |
| 200 | Veneta Costruz. | 343 — | 347 — |
| [illegible] | Rubattino | 56 15 | 55 75 |
| 1000 | Cantoni | 1025 — | 2000 — |
| 100 | Fürler | 234 — | 230 — |
| [illegible] | Olona | 38 — | 30 — |
| [illegible] | Tisino | 157 — | 140 — |
| 200 | Dinase | 486 — | 418 — |
| 375 | De Angeli | 431 — | 429 — |
| 150 | Guarini C. G. | 108 — | 109 — |
| 150 | Linificio | 318 — | 301 — |
| 150 | Fossati | 309 — | 300 — |
| 250 | Rotondi | 430 — | 443 — |
| 25 | Tosi | 38 — | 37 80 |
| 150 | Coton. Merid. | 244 — | 233 — |
| 100 | Unione Manif. | 215 — | 201 — |
| [illegible] | Cascardo | 650 — | 635 — |
| 1000 | Rossi | 4130 — | 3950 — |
| 75 | Targetti | 107 50 | 101 — |
| 540 | Cascami | 410 — | 400 — |
| 25 | Bernasconi | 31 — | 32 — |
| 50 | Châtillon | 46 50 | 43 — |
| [illegible] | Snia | 336 — | 337 — |
| 100 | Pacchetti | 213 — | 213 — |
| 40 | Borletti e C. | 40 30 | 40 — |
| 50 | Ansaldo | 42 — | 40 — |
| [illegible] | Ilva | 950 50 | 935 — |
| [illegible] | Metall. It. | 231 — | 212 — |
| 100 | Monte Amiata | 713 — | 685 — |

| Val. nom. | Titoli | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|
| 100 | Montecatini | 161 75 | 163 75 |
| 80 | Dalmine | 130 — | 131 50 |
| 150 | Breda | 237 50 | 237 50 |
| 50 | Bianchi | 80 50 | 77 50 |
| 30 | Isotta | 84 50 | 81 — |
| 200 | Fiat | 440 — | 438 00 |
| 30 | [illegible] | 75 — | 76 50 |
| 100 | Franco Tosi | 345 — | 340 — |
| 100 | Adr. Elettr. | 214 30 | 217 — |
| 200 | Cieli | 336 — | 336 — |
| 700 | Dinamo | 248 — | 248 — |
| 100 | Edison | 335 30 | 333 — |
| 700 | Id. postergate | 179 — | 180 — |
| 100 | Banca Milanese | 157 — | 177 — |
| 200 | Bresciana | 375 — | 359 50 |
| 100 | Valdarno | 172 50 | 180 — |
| 120 | Piemontina | 275 — | 273 — |
| 150 | Sarga | 60 — | 58 50 |
| 200 | Emiliana | 500 — | 501 — |
| 100 | S.F.I.L. | 127 50 | 127 — |
| 375 | Trezzo d'Adda | 453 — | 453 — |
| 150 | Cisalpina priv. | 137 — | 137 — |
| 150 | Id. ordinaria | 164 75 | 164 75 |
| 100 | Sme | 90 60 | 90 — |
| 500 | Comasina | 800 — | 800 — |
| 38 | Sip | 36 — | 35 00 |
| 100 | Tirso | 115 — | 115 — |
| 100 | Vizzola | 430 — | 435 — |
| 250 | Merid. Elettr. | 330 60 | 331 — |
| 125 | Orobia | 620 — | 620 — |
| 200 | Terni | 331 — | 311 — |
| 10 | Unes | 10 40 | 10 25 |
| 100 | Marelli | 103 — | 103 50 |
| 100 | Tecnomasio | 96 50 | 96 50 |
| 200 | Teti | 615 — | 621 — |
| 300 | S.T.E.T. | 625 — | 600 — |
| 100 | Distilleria | 178 — | 178 — |
| 250 | Eridania | 474 — | 474 — |
| 700 | Raffineria | 332 — | 333 — |
| 75 | Molini Certosa | 98 — | 98 — |
| 30 | Romana Zucch. | 73 10 | 73 75 |
| 100 | A.M.I.C. | 38 50 | 39 50 |
| 10 | Italgas | 13 10 | 13 00 |
| 100 | Mira Lanza | 178 — | 176 — |

| Val. nom. | Titoli | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|
| 100 | Gosigeno | 835 — | 840 — |
| 7 | Petroli | 13 25 | 13 — |
| 75 | Aedes | 96 50 | 94 — |
| 400 | Fond. Reg. 1% | 80 50 | 80 — |
| 95 | Inis. Edilizie | 34 50 | 41 — |
| 150 | Fondi Rustici | 90 — | 90 — |
| 150 | Beni Stabili | 303 — | 303 50 |
| 75 | La Milano D. | 53 85 | 56 50 |
| 95 | Salernia | 88 75 | 87 — |
| 100 | Silos Genova | 153 — | 153 — |
| 40 | Baroni | 30 50 | 30 50 |
| 225 | Cartiere Burgo | 883 50 | 879 — |
| 50 | C.I.D.A. | 73 30 | 77 50 |
| 100 | Italcementi | 319 — | 317 — |
| 600 | Pirelli Ital. | 1030 — | 1050 — |
| 100 | Pirelli e C. | 355 — | 358 — |
| 5 | Suvini-Zerboni | — | — |
| — | Richard-Ginori | 600 — | 605 — |
| — | Miniere Sicule | 450 — | 380 50 |
| | GENOVA | | |
| 100 | Fin. Ind. Agr. | 200 — | 207 — |
| 400 | Tram. El. Gen. | 453 — | 455 — |
| 15 | Lloyd Sabaudo | 3 25 | 3 55 |
| 250 | Coton. Ligure | 320 — | 320 — |
| 150 | Off. El. Genov. | 471 50 | 473 — |
| — | Monteratorie | 70 — | 80 — |
| 250 | Semeleria | 860 — | 872 — |
| 100 | Molini A. I. | 854 — | 854 — |
| 100 | Silos Genova | 181 30 | 182 50 |
| 250 | Eridania | 475 — | 475 — |
| 200 | Raffineria ord. | 855 — | 555 — |
| 600 | Ind. Zuccheri | 1370 — | 1370 — |
| | TRIESTE | | |
| [illegible] | Assicuratr. It. | 565 — | 565 — |
| [illegible] | Infortuni | 1005 — | 1005 — |
| 300 | Adr. Sicurtà A | 1008 50 | 1008 50 |
| 2000 | » » B | 1008 — | 1005 — |
| 300 | Cerellmeck | 150 — | 150 — |
| 150 | Martinolich | 14 — | 13 — |
| 200 | Tripcovich | 819 — | 810 — |
| — | Cantieri | 177 — | 177 — |
| 100 | Ampelea | 410 — | 410 — |
| 200 | Silurificio | 387 — | 387 — |


ACQUISTATE I BIGLIETTI




UN BIGLIETTO COSTA 12 LIRE

## Il dramma della Croce

# I Luoghi Santi della Passione

GERUSALEMME, aprile.

*La tragedia del Calvario ha avuto il suo inizio all'Orto degli Ulivi. Entro le mura di cinta del Getsemani, la tradizione ha sempre additato, fino al secolo decimoquarto, il luogo del Sudore di Sangue a destra del sentiero che sale verso l'Oliveto. E vi si mostrava anche la pietra sulla quale stava inginocchiato Gesù quando lanciò verso il cielo l'umanissimo grido: «Padre mio, se è possibile, allontana da me questo calice».*

*Ma dopo l'invasione dei Persiani, che ne distrussero il piccolo Santuario, la preziosa roccia venne trasportata in una grotta vicina alla Tomba della Madonna, trascinandovi con sè anche la localizzazione del Mistero dell'Agonia.*

*La Basilica del Getsemani, riedificata per opera di Modesto, rovinava di nuovo sotto la persecuzione di Hakem.*

*Al tempo dei Crociati essa non era più rappresentata che da un minuscolo Oratorio chiamato San Salvatore.*

### La "Via Crucis,,

*Verso la metà del 1100 vi si eresse un altro tempio, che, però, dopo la caduta del Regno Latino di Gerusalemme andò sempre più deteriorandosi, fino ad essere convertito in una stalla e a crollare del tutto nel 1533.*

*Le sue vestigia furono parzialmente rimesse in luce nel 1891.*

*La Custodia Francescana di Terra Santa pensò allora di innalzarvi, ricalcando la medesima pianta, una nuova Basilica. Ma quando nel 1920 si poterono finalmente cominciare gli scavi delle fondamenta, si scoperse l'area di una chiesa del quarto secolo e i progetti furono subito modificati in base ai disegni di questa costruzione più antica.*

*Il nuovo Santuario dell'Agonia potè essere condotto a termine per la Pasqua del 1924.*

*Il percorso seguito da Cristo col Legno del suo Supplizio è chiamato la Via Dolorosa. Lungo il suo tragitto sono state distribuite quattordici Stazioni, delle quali le ultime cinque sono raggruppate entro le mura della Basilica del Santo Sepolcro. Esse richiamano le scene dominanti del tragico viaggio di Gesù.*

*Questa Via Crucis ha inizio a nord-ovest della Spianata del Tempio, dove si trova una vecchia caserma di fanteria trasformata in un Collegio musulmano. E' in questo luogo che Pilato, Procuratore Romano della Giudea, drizzò il suo Tribunale o Pretorio per la condanna di Cristo. In un angolo dello stesso recinto, una piccola edicola ottagonale indicava il posto dell'Incoronazione di Spine.*

*Discendendo una scarpata che conduce sulla strada pubblica, ci si trova di fronte al Convento francescano della Flagellazione. Esso possiede due Chiese. Quella di destra ricorda i patimenti di Gesù quando venne sottoposto alle verghe. Quella di sinistra, invece, commemora la Condanna a morte. E' in questo luogo che sorgeva il Gabbatha da cui Pilato presentò Cristo al popolo con le parole: «Ecce Homo». Secondo la tradizione, il Divino Maestro fu caricato della Croce ai piedi della Scala Santa che ora si venera a Roma e che doveva molto probabilmente occupare il posto dell'attuale rampa davanti alla porta d'ingresso della vecchia caserma turca.*

*Dopo un breve tratto di strada si incontra una colonna di marmo che ricorda la Prima Caduta di Cristo. Pochi passi più innanzi, la Chiesa di Nostra Signora dello Spasimo indica il posto dell'incontro di Gesù con la sua Santissima Madre. A breve distanza si trova la Cappella dedicata alla memoria del Cireneo che aiutò il Redentore a portare fino al Calvario il tronco d'albero della sua ignominia.*

### La Tomba di Gesù

*Continuando la salita, si vede, dopo una cinquantina di metri, una cripta che reca l'indicazione della Sesta Stazione. Sorge sull'area della casa di Santa Veronica. La Seconda Caduta è ricordata da un modesto oratorio in un angusto crocicchio dei mercati. Poi la strada diviene più ripida e conduce al teatro dell'incontro con le Figlie di Gerusalemme.*

**Nelle due fotografie che qui pubblichiamo si scorge la Basilica del Santo Sepolcro circondata di impalcature per evitare il pericolo di un eventuale crollo, per cui il Governo della Palestina ha ordinato la chiusura del tempio ai fedeli in questi giorni della Settimana Santa.**

*Quindi, ritornando per breve tratto sui propri passi, si piega a sud, si monta una scalinata e si arriva all'esterno dell'abside della Basilica del Santo Sepolcro, dove si venera la Terza Caduta.*

*Appena varcata la soglia del tempio crociato, si ha, a destra, il Golgota, su cui si ascende per due ripide scalinate in pietra. Il piccolo santuario è diviso da pilastri in due navate. Quella di destra appartiene ai cattolici e ricorda tre stazioni: Gesù spogliato delle vesti, la Crocifissione e lo Stabat Mater. L'altra navata è dei greci e rinchiude il posto dove fu drizzata la Croce e dove il Maestro morì. Il cuore della Basilica è costituito dalla tomba di Gesù, che chiude il ciclo della Via Crucis. Essa è raccolta nell'interno di un'edicola, posta sotto la grande cupola del tempio. Vi si entra attraverso una piccola anticamera chiamata la Cappella dell'Angelo.*

*Nel mezzo si erge una stele con un frammento della pietra sulla quale si trovava il celeste messaggero quando annunciò alle pie donne la Risurrezione di Cristo.*

*All'estremità di questo vestibolo, una porta molto bassa immette nella camera sepolcrale.*

*Dalla parte opposta della Basilica, ma in un piano molto più basso, è situata la Cappella della Croce o chiesa di Sant'Elena. E' un umile Oratorio a cui si discende per una lunga fila di gradini di marmo.*

*I nomi di questo santuario sotterraneo traggono origine dal fatto che fu in questa località che la pia madre di Costantino ritrovò il prezioso Strumento della Passione di Cristo.*

**Pino Alessandri**

VENERDI' SANTO A ROMAGNANO SESIA

## Le tradizionali celebrazioni che si svolgono oggi con notevole concorso popolare

**Romagnano Sesia, venerdì sera.**

Stamani alle 8 hanno avuto inizio le tradizionali funzioni del Venerdì Santo, che in Romagnano da 207 anni si ripetono in tal giorno ininterrottamente, con uno sviluppo ed una ampiezza che hanno conferito ormai da tempo, alla sacra rievocazione, le caratteristiche della più importante manifestazione religioso-popolaresca della Valsesia.

Non si tratta soltanto di funzioni liturgiche svolgentisi nel pomeriggio e in chiesa, come generalmente avviene altrove, ma anche e sopratutto di un complesso di cerimonie e di rappresentazioni all'aperto che interessano l'intera giornata e alle quali partecipa il popolo tutto di Romagnano e molta gente che accorre dai vicini paesi. La venerabile Compagnia dello Enterro è stata costituita appunto nel 1730 per organizzare questa giornata, ed ancor oggi essa nomina di anno in anno un *Governatore del Venerdì Santo* che prepara e presiede lo svolgimento delle tradizionali manifestazioni.

Iniziatasi alle ore 8 con l'adorazione della Croce, il *Venerdì Santo* di Romagnano prosegue con la «costituzione delle milizie» e con l'omaggio di esse al «Governatore», cui nella mattinata succede la processione con l'Addolorata. Nel pomeriggio, dalle 14,30 alle 17, anche oggi hanno avuto luogo, come sempre, tre pubbliche rappresentazioni all'aperto e in costume, di cui la prima e la terza si sono svolte al solito sul sagrato della Parrocchiale, mentre la seconda ha avuto per teatro la piazza Vittorio Emanuele. Esse rappresentano: il tradimento di Giuda e l'istituzione dell'Eucaristia; il tribunale di Pilato; il giuoco della Veste inconsutile. Gran folla di popolo ha assistito devotamente ai sacri spettacoli, riusciti egregiamente sotto il «governatorato» del sig. Silvano Donetti.

Ma nella processione serale culmina la santa giornata; e alle ore 19, per le vie di Romagnano gremite di fedeli, si snoderà ancora una volta il coreografico lunghissimo corteo, che nei suoi personaggi, nei paramenti sacri, nello schieramento dei simulacri e delle confraternite, simboleggerà in modo impressionante e pio la Passione del Redentore. Ai canti del clero, dei confratelli, del popolo, si uniscono le solenni marcie di vari complessi musicali, e nella penombra del crepuscolo punteggiata di mille lampioncini e ceri accesi l'antica manifestazione raggiunge una intensità mistica indimenticabile e di anno in anno sempre maggiore.

## Il personale religioso degli istituti di cura

### escluso dai contributi sindacali

**Roma, venerdì sera.**

Si apprende che il Ministero delle Corporazioni, interpellato al riguardo, ha significato di non ritenere assoggettabile all'inquadramento sindacale, e quindi non tenuto al versamento dei contributi, il personale religioso che presti comunque la propria opera presso gli Istituti privati di cura.

## Il contratto per i cotonieri

### Le trattative riprese col 28

**Roma, venerdì sera.**

Le trattative per la stipulazione del contratto nazionale dei cotonieri sono continuate nei giorni scorsi presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Sottosegretario S. E. Ricci.

Com'è noto, questo contratto assume anche maggiore importanza poichè in esso sarà definita la disciplina del lavoro a cottimo che interessa una parte notevole dei 234 mila lavoratori dell'industria cotoniera. Allo stato odierno delle trattative, le discussioni sono orientate sul problema del macchinario. Dopo gli incontri dei giorni scorsi, le trattative saranno riprese il 28 corrente.

## Medico del penitenziario aggredito da un detenuto

**Alessandria, venerdì sera.**

Il medico del locale penitenziario, dott. cav. Giovanni Pierucci, era intento alla visita dei detenuti quando improvvisamente il recluso Giovanni Candeloro si slanciava contro il sanitario armato di un chiodo fermato sopra un'impugnatura di legno e tentava di colpirlo al torace. Il dottor Pierucci arrestava il forte colpo con la mano sinistra, deviando l'arma con l'anello matrimoniale, ma il Candeloro, temperamento violento e sanguinario, ripeteva l'aggressione, per cui alle grida del sanitario correvano guardie ed infermieri, i quali hanno ridotto all'impotenza l'energumeno, rinchiudendolo poscia in cella. Il Candeloro, che deve scontare trent'anni di reclusione per omicidio, accusava malattie insussistenti; di qui l'odio contro il sanitario.

# VITA TEATRALE

## Alle due Maschere

## Il poeta drammatico

*Soltanto può aspirare al titolo di autore drammatico chi sappia diventare questo e quello, Edipo e Todaro, Shylock e Jago. Si tratta di essere, ad ogni occasione, un altro, di proiettare fuori dell'anima altre anime, compiute, organiche, vitali, che si vestano poi di un corpo, che si mettano a passeggiare, a discutere, a fare cose belle o brutte, non importa, ma tali che l'autore, per conto suo, si guarderebbe bene dal mettere in opera. Può parere facile. Sono istintivi nell'uomo, già è più volte lo si disse, il gusto teatrale, il senso dello spettacolo, e, fondamento dello spettacolo, la tendenza a fingerci quali non siamo. Essere quel signore che passa: desiderio frivolo e appassionato di poesia romantica. Tutti noi abbiamo avuto in cuore, almeno una volta, questa segreta velleità: essere uno dei tanti che vanno per la via, e poi un altro e un altro ancora; e svegliarci all'alba diversi, nuovi, scendere dal letto freschi, ilari, trasfigurati, e avviarci alle avventure che non ci toccheranno mai, riserbate alla sorte altrui. A volte verrebbe quasi naturale di imitare i gesti, la voce, l'atteggiamento, di coloro che non potremo mai imitare o eguagliare nella sostanza del vivere. V'è anzi chi lo fa; chi si atteggia come quel ricco banchiere, o quel poeta, o quello sportivo celebre: magra compensa a un destino mancato. Spesso chi fa così è uno spirito ingenuo e puro, che si accontenta. Ma è delizioso abbandonarsi a queste fantasie: ecco, ora siete in procinto di muovervi per una crociera nei mari del Sud, isole, arcipelaghi, visioni da paradiso terrestre, e non tanto vi seduce la singolarità del viaggio, quanto l'idea d'infilare quel vestito e mettervi in capo quel casco tropicale, di assumere quell'aria svagata, di diventare «il signore che va in crociera». V'è chi, allo stesso guisa, immagina di essere Don Giovanni, professore di università, mercante di grandi affari, artista, o anche, soltanto, l'ignoto individuo pieno di mistero che si ferma sotto la vostra finestra, pensa parla sottovoce tra sè e sè; e di lui non sapete nulla. In tutto ciò non è l'amore, la scienza, il denaro, il genio, ad attirarvi, quanto il desiderio di sentire la vita e di comportarvi, come sente la vita e si comporta il personaggio invidiato.*

*Basti questo a farvi comprendere la differenza tra l'uomo che desidera essere un altro, e l'autore di drammi e di commedie. L'uomo che desidera essere un altro mantiene un costante rapporto tra l'inquietudine e insoddisfazione della sua anima, e l'immagine vagheggiata; anzi in quel rapporto è per lui tutto il fascino della magica e impossibile operazione di uscire da sè stesso. Uscire dal nostro io, ma solo quel tanto che basti a farci gustare il sapore di un'altra anima; uscire dal nostro io, ma per sentirlo, questo io mobile e insoddisfatto, sempre più acutamente e intensamente vivo. Gli «altri» non sarebbero che uno specchio in cui riflettere e considerare la nostra persona, non sarebbero che una figura di noi, diversa da noi per capriccio, simile a noi per radicato istinto, in cui compiacerci. Tutto ciò è un circolo vizioso, è, senza offender nessuno, lirica pura: giro e rigiri si è sempre allo stesso punto, si è sempre non quel signore che passa, ma quel signore che sta fermo a veder passare gli altri, a inseguirli con il sogno e la malinconia. L'autore drammatico è tutt'altra cosa. L'autore drammatico è uno che, rapito da irresistibili intuizioni, dimentica veramente l'anima sua, si abilita davvero, e non ne può d'esser il signor tale, fatto così e così, con moglie e figli, e un affitto da pagare: non sa più nulla, l'autore di drammi, se non la realtà battagliera, amorosa, crudele, di quelle creature che agiscono, in sua vece, nell'avventuroso gioco di una fantastica rappresentazione teatrale. (E se poi così facendo, il poeta non fa che esprimere sè stesso, questo non vuol dire; importante è che egli non se ne accorga, non ci pensi, e ch'egli lasci totalmente ai critici la responsabilità di scoprire questa segreta e fatale identità).*

*Par dunque facile, ma non lo è, convertirsi in spettacolo, diventare teatro: par facile e piacevole togliersi dalla posizione di spettatore per diventare attore, alzarsi dalla poltrona di chi osserva personaggi e avventure per muoversi come avventura e personaggio. Ma quando ci si sia per staccare dal dolce e terribile legame del nostro io, allora si è presi da una timidezza, da una trepidazione, vili d'un tratto; e non ci si riesce. E' uno strappo che duole: ci vuole del genio a essere poeti drammatici, ma anche del coraggio, dell'audacia. Il poeta drammatico non è solo un uomo che ha belle visioni, e che trova ritmi e musiche, è un uomo che sa rinunciare a sè stesso. E se poi, alla fine, in quella rinuncia si ritrova più ricco e completo, questo è il premio del poeti, è il dono della poesia. Ma non si arrischi, chi non conosca il gioco illusorio e fugace di abdicare totalmente a sè stesso almeno per qualche ora, non s'arrischi a far del teatro; chè il poeta di teatro, per dire veramente tutto quello che ha nell'anima, deve fingere d'aver perso il contatto con la sua unica e segreta verità; deve fingere d'essere non uno, ma centomila. Anche i drammaturghi che si sono più dichiaratamente e liricamente confessati, anche Ibsen e Pirandello hanno fatto così.*

### Novità

Tra le novità degli ultimi tempi a Parigi, ricordiamo tre atti e cinque quadri di Jean Nohain (figlio di Franc-Nohain) e di Maurizio Diamant-Berger: *Cavalier seul* al *Gymnase*. La tessitura della commedia è briosa ma l'argomento è malinconico. Ancora una volta si tratta della solitudine dell'uomo. Anzi della particolare solitudine che è quella dell'innamorato. Noi non sappiamo ciò che passa per la testa del nostro vicino, e anche meno quello che è nella testa e nel cuore della donna che dice di amarci. Qui a far l'esperienza è il Professore Sigma, che legge nel pensiero e si esibisce in teatri e varietà, e l'unica cui gli starebbe veramente a cuore di legger dentro, la sua partenaire e amante, gli sfugge invece. Come avviene in questi casi, tra l'inquietudine e l'esasperazione, Sigma, che ha perdonato a Daniela gli uomini dichiarati e confessati, s'impunta poi nell'unico ch'essa, forse per dimenticanza o per distrazione, ha taciuto. Perchè certi uomini non tanto sono intrigati dalle avventure in sè, possibili e segrete, delle loro donne, quanto dal mistero e dal dubbio che le circonda. La sincerità, la comunicatività dei cuori... Poi tutto s'accomoda, quando ci si decide ad esser contenti di una comprensione approssimativa, di una felicità che non impegni a fondo...

All'*Athénée* è stato rappresentato *Il Corsaro* di Marcello Achard, interpreti Luigi Jouvet e Maddalena Ozeray. Tema curioso, la vita delle vedette di Hollywood, e il dramma della loro identificazione con gli eroi cinematografici, dal loro incontro fortuito o misterioso, come un critico ha detto, con quei personaggi. Pare che sia questo un Achard alquanto diverso da quello graziosamente ironico e lieve — v'è chi ha scritto «mozartiano» — di *Voulez-vous jouer avec moa?* e di *Jean de la Lune*. Ecco la storia. In uno studio si sta per girare un film: *Kid Jackson*. Chi era costui? si domandano gli attori Frank O' Hara e Georgia Swanee. Kid era nel diciottesimo secolo un filibustiere, terribile ma sentimentale, tanto che avendo abbordato una nave inglese e ammazzato tutti quanti, capitano ed equipaggio, nonchè un Lord che si recava alle Antille per darvi in moglie a uno sciagurato governatore la figlia Evangelina, solo costei aveva fatta salva, lasciandoci a sua volta il cuore e la pace. Innamorata lei di quell'angelo di purezza, innamorata lui del patetico mostro, quando infine Kid è catturato e condotto alla forca, il loro grande amore ha una soluzione degna delle più tempestose tradizioni romantiche. Kid aveva giurato che non l'avrebbe tollerata viva e d'altri, lui morto. E ora lei si fa uccidere da lui per non sopravvivergli. Ma è quello che sogno ogni notte! grida la vezzosissima stella. Che mistero è questo? La commedia si svolge su due piani: restituzione della vecchia storia di mare e d'amore e suoi allacciamenti non con la finzione cinematografica, ma con la realtà degli interpreti. Un po' di incubo, un po' di sogno. Ma i due divi d'oggi sono più fortunati dei due innamorati settecenteschi; e tutto ciò non serve che a rivelare quest'altro nuovo e grande amore di Frank e di Georgia. Che volge a lieto fine, per quanto possa volgere a lieto fine un grande amore...

**malvolio**

## I teatri chiusi stasera per il Venerdì Santo

Questa sera tutti i teatri cittadini sono chiusi per il Venerdì Santo. Domani sera si avrà: Al *Vittorio Emanuele* la seconda, in turno dispari, di *Cleopatra*, di Armando La Rosa Parodi; al *Carignano* il debutto della Compagnia Pagnani-Cialente con *L'orchidea* di Sem Benelli; all'*Alfieri* la Compagnia Govi con *I Guastavino e i Passalacqua* di Canesi; al *Rossini* la ripresa de *La Bajadera* di Kalmann.

## La radio

**E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 16) Roma II (dalle 16 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)**

Ore 16,40: La camerata del Balilla e P. I. — 17,15: Concerto dell'organista Maria A. Pardini — 17,50-17,55: Movimento linee aeree dell'Impero - Boll. presagi — 19,20: Convers. dell'On. Luciano Scotti: «L'industria ceramica italiana e la sua autarchia» — 19,50: Concerto d'organo — 20,20: Cronache del Regime: S. E. Francesco S. Grazioli — 20,30: Musica sinfonica e operistica — 21: «Il pianto della Madonna», lauda drammatica di Jacopone da Todi — 21,15: Trasmiss. da Praga: «Stabat Mater» di A. Dvorak — 22,30: Notiziario — 22,5: Concerto dell'organista E. Forti — 23,10-23,55: Musica sacra.

**Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)**

Ore 13: Organista A. Pascucci — 13,30: Orchestra da camera — 14-14,30: Dischi di musica varia — 19: Musica varia — 19,10: Echi del giorno — 19,20: Capolavori di musica sacra — 20,30: Cronache del Regime (v. TO I) — 20,30: Concerto dell'organista Marika Campia e del violinista E. Pirangeli — 21,10: Per telefono al terzo programma: «Leggende delle [illegible]», impressioni di E. Cabella — 21,30: Trasm. dal Duomo di Torino: Solenne funzione organizzata dal Comitato della Messa per l'Artista col concorso della Scuola Cantorum del Seminario di Torino diretta dal maestro teol. Platone, e del Gruppo corale Dopolavoro Fiat diretto da mons. Rosiagno, Oratore padre prof. Umberto Biagioni — Indi: Dischi di musica sacra, sino alle 22,30.

**Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II**

Ore 21: «Il pianto della Madonna», lauda di J. da Todi — 21,15: Trasm. da Praga (v. TO I) — 21,55: Cronache del turismo — 22,5: Cori delle basiliche romane — 23: Giornale radio — 23,15-23,55: Musica sacra.

LIRICA: Koenigsberg: 19,10: «Tristano e Isotta», di Wagner - Bucarest: 19,35: trasmissione dell'Opera romena - Berlino: 20,30: «La leggenda della cieca volante», op. di Ciajkovski.

# GIOCHI E PASSATEMPI

LE GRANDI OPERE DEL REGIME

| | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | | |
| 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 |
| 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 |
| 27 | 28 | 29 | 30 | 31 | 32 | 33 | 34 | 35 | 36 |

I numeri che precedono le definizioni corrispondono alle lettere delle parole proposte. Individuata ciascuna parola, disporre nello schema le rispettive lettere collocandole rispettivamente nelle caselle distinte col medesimo numero. Si leggerà, di seguito, la denominazione dell'opera illustrata.

A) 13. 34. 35. 17. 5. 28. 9. - Il figlio del duca.
B) 33. 14. 7. 26. 31. 30. 36. - Figlio di Marte, nutriva con carne umana i suoi cavalli preferiti.
C) 10. 22. 3. 21. 6. 27. - Uccello nero a riflessi metallici, con una macchia bianca all'apice di ogni penna.
D) 25. 20. 11. 23. 4. 24. 15. - Nome di re e di imperatori d'Italia e di Roma.
E) 19. 8. 1. 2. 12. - Bagna Buenos Aires e Montevideo.
F) 29. 32. 16. 18. - Altro nome del leccio.

SCIARADA (3, 2, 2; 7)
Fra gli Stati è quel tale
che ha Atlanta capitale.
E' dell'arabo magione,
non vi è proprio discussione.
Questa poi non l'indovini:
v'ha lo Stadio Mussolini.
Spara calci ch'è un piacere
per sorprendere il portiere.

**Soluzione del gioco pubblicato ieri**

*Casellario:*

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| V | I | T | T | I | M | A |
| A | L | G | E | R | I | A |
| A | F | F | R | I | C | A |
| F | R | U | L | L | A | R |
| V | E | R | T | I | C | E |
| O | D | E | R | I | C | O |
| I | D | I | O | Z | I | A |
| M | O | N | I | T | A | L |

Appendice di STAMPA SERA (61

# Il fuoco sacro

**Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI**

Certamente Sir Clarence Smith conosceva il suo rapporto militare... Le poche frasi che aveva negligentemente citate ed i consigli che gli aveva dato erano la più ampia dimostrazione di questo.

— Ma chi glie lo aveva comunicato?

Sir Clarence Smith, come vecchio combattente, contava molte relazioni fra i capi dell'armata francese. Ma nessun ufficiale dello Stato Maggiore avrebbe potuto svelare simili segreti. Allora era stata Maggie con quella vecchia canaglia di Hawkins che l'avevano tradito... venduto... Ma come ottenere la prova del tradimento abbominevole che minacciava nuovamente di troncare la sua carriera irrimediabilmente, ed il suo onore di soldato?

Rifletteva immobile.

Di colpo si alzò, corse nella sua camera, prese le cartelle, le sciolse e verificò, ma non vi trovò niente che potesse giustificare in qualunque modo i suoi sospetti.

Prese poi le carte da disegno, i rilievi schematici, le carte ed improvvisamente, tra due fogli di cartoncino all'acquarello scoperse un grande foglio di carta diottrica gialla, molto sottile, molto trasparente, ma robusta; una carta che egli non ricordava di aver adoperato mai.

Un brusco tremore si impadronì di lui, tanto che dovette posare la carta e sedersi.

— Mio Dio! — disse a bassa voce — abbiate pietà di me!

Stette così immobile per qualche minuto, poi si diresse verso la camera da bagno, ove, aperto il rubinetto dell'acqua fredda, vi immerse il viso e le mani.

Poi ritornò nello studio. Aperse la finestra e riprese in mano la carta gialla.

Era stata piegata in quattro senza alcuna cura. La spiegò dolcemente e la esaminò attentamente. Di colpo trasalì ed ebbe un sospiro rauco e doloroso: il foglio recava in un angolo la marca di fabbrica del più famoso cartaio anglo-americano di Parigi...

— *Da quella ditta si serviva Maggie...*

Gerardo, per la seconda volta posò la carta e chiuse gli occhi.

Maggie aveva fatto veramente questo? Era proprio possibile? Oppure alla avrà portato il qual foglio, perchè egli lavorasse con un suo ricordo? Sorrise amaramente ed alzò le spalle; poi riprese il foglio e l'esaminò a rovescio. Di nuovo un freddo sudore imperlò la sua fronte. *Sulla carta, al rovescio, apparivano dei leggeri segni in rilievo.* Questi segni erano quasi impercettibili, ma l'occhio acuto ed inquieto di Gerardo li scoperse lo stesso... Mise il foglio sul fondo scuro del cartone, l'illuminò e fremette di nuovo: *le linee tenui formavano la grande carta muta che egli aveva tracciato con cura.* Dunque questa carta era stata ricalcata. E certamente da Maggie. Ed il lavoro era stato compiuto con precisione estrema...

Allora si mise ad esaminare lo studio, e sulla tavola trovò delle puntine a testa rotonda che non erano quelle delle quali si serviva abitualmente.

Prese poi in mano i fogli di carta carbone che Maggie aveva adoperato per le diverse copie e li esaminò ad uno ad uno. Siccome Maggie non si era servita di ciascun foglio che due o tre volte al massimo, ed i segni erano perciò assai chiari Gerardo potè così ricostruire il testo completo del suo manoscritto e scoprire, *grazie a certi fogli che non avevano servito che una volta, come la donna avesse tirato cinque copie del rapporto invece delle quattro necessarie!* Ed egli non ne aveva viste che quattro! Dove era andata a finire la quinta? E perchè Maggie aveva a colpo sicuro copiato le carte? E per chi?

Si ricordò allora di un primo disegno inutilmente cercato nelle carte e che credeva di aver distrutto egli stesso, da poi che non l'aveva più potuto ritrovare. Le note ed i disegni avevano forse preso la stessa strada della grande carta muta e del rapporto destinato al Sei? Ed il suo rapporto militare, forse era anch'esso stato copiato e comunicato a...

A chi?

A questo pensiero Gerardo provò una tale angoscia che si sentì d'un tratto il cuore serrato, il respiro affannoso, le gambe tremanti. Dal giorno della sua spaventosa avventura al Marocco, non aveva più provato tale dolore angoscioso!

Esaminò ancora le carte ed i disegni, minutamente e sugli ultimi scorse qua e là dei tratti rivelanti il passaggio di una punta secca che era servita per il calco.

— La miserabile! La miserabile! — esclamò.

La collera lo sommergeva come un mare in tempesta. Essere giocato una seconda volta da lei! Aver creduto alla sua innocenza dopo che lo si era prevenuto, quale debolezza, la sua! Quale errore aveva commesso! Avrebbe mai potuto ripararlo? Di certo, ella aveva copiato carte e disegni dietro ordine di quella canaglia di Hawkins, il suo complice. Ma era anche certo che il colonnello non aveva serbato per lui quei documenti. Certamente li aveva mandati a Londra... a chi?

Una luce rischiarò immediatamente i suoi pensieri... Un nome fiammeggiò davanti ai suoi occhi:

SIR CLARENCE SMITH!

Certamente l'inglese era il capo del servizio di spionaggio. Un uomo di mondo, un soldato di grande valore, ma soprattutto e su tutti era anche un abilissimo spione.

Che fare?

Prevenire i Sei? Prevenire i suoi capi? Cercare di ricuperare a qualunque costo i rapporti rubati? Mettere in campo le forze segrete dello spionaggio?...

— Mio Dio! Mio Dio! Maggie!... Ed io ho creduto alla sua innocenza... E mi sono messo interamente nelle sue mani... La miserabile! La miserabile!

Per un po' di tempo rimase immobile, vittima di una prostrazione disperata, poi a poco a poco la calma ritornò in lui. Si raddrizzò lentamente, asciugò i suoi occhi arrossati dal pianto e si mise a studiare la sua delicata situazione.

*(Continua)*

Come dare una notizia delicata?

Notizie molto liete o molto tristi: ecco due tipi di comunicazioni egualmente delicati e che richiedono moltissimo tatto in chi le deve dare. Consigliabile in ogni caso è di farle a voce. Se la persona è lontana, la miglior cosa sarà telefonare. Il «Telefono Interurbano» è oggi uno strumento perfetto ed alla portata di tutti. Grazie ad esso potete intrattenervi direttamente con chiunque, ovunque sia, in qualunque ora del giorno e della notte. Il costo del Telefono Interurbano è modico ed è possibile approfittare degli speciali ribassi serali e festivi. (58

BARBA DURA, PELLE DELICATA
AVEOL crema a radere senza pennello.
Viso morbido, curato, senza irritazione.
NEGOZIO: v. XX Settembre 8, Torino

RITROVI

Al Bar Canonico
Via XX Settemb. ang. v. Barbaroux
Carpano - Puro
Preparato — Punt e mes [illegible]

da COTTO Via Po 43 e Corso Vittorio Emanuele 58
I migliori aperitivi
Uova e oggetti pasquali
Servizi nozze e ricevimenti

Tutti preferiscono TRAMEZZINI del
MOGNA - Caffè Piemonte
sfarzosissimi L. 1 e toasti L. 1,50

Il gelato più fino da CASTELLINO
CORSO Bar

Romana Succ. BASS
Confetteria - Piazza Castello 23
Telef. 46-900
APERITIVI DELIZIOSI
PASTICCERIA SQUISITA

VITTORIA BAR Telef. 45-781
Via Roma 40 ang. Via XXIV Maggio
Il classico aperitivo BECCUTI
Antipasti - Tramezzini

da QUERIO
Aperitivi - Tramezzini.
Pasticceria fine - Uova pasquali

RAY SISTERS del Parisien Grill Budapest
ANNY NITI del Polo Bar Budapest
da sabato 16 aprile
all'AUGUSTUS Danze
16 - Via Roma - 16

CIRCOLO IMPERIALE
Piazza S. Carlo 1 - Telef. 46-519
Grande orchestra Grassi 14 elem.
Tutti i giorni ore 17 e 21

COLUMBIA - Danze
Via Gotto 5 bis - Tel. 60-143
Dal e grande debutto Balletto KOVEZ - STUNY - JOLLY
Il Re del Bar ed i suoi Boys

Odeon Danze Rinaldi
Via Vieill, 10 - Tel. 43-025
Tutti i giorni ore 16 e 21; Danze e lezioni. Dal 4 al 10 aprile: Settimana della Danza. Ogni sera

PRINCIPE - DANZE
PALAZZO S. GIORGIO
10 ang. Bogino, T. 40-856
Tutti i giorni ore 17 e 21 ballo
Orchestra FRANCHI

DANZE SAVOIA Lagrange 29 telef. 51681
Domani eccezionali debutti
Novissimi per l'Italia
7 ARTISTE - 10 BALLERINE

GISBERTO RISTORANTE Via A. Doria, 8
Pranzo fisso L. 6,— con vino
10 Tagliandi-pranzo L. 55,—
Cucina ottima - Servizio inappuntabile.

S. CARLO CAFFE' RISTORANTE
Grande successo della
Radio Orchestra Gioria

TAVERNA DANTESCA
Via Nizza, 5 - Telef. 61.116
Il Classico Ristorante
OGGI PESCE
Grande giornata del pesce con tutte le qualità più ricercate.

# TORINO DI GIORNO

## IN DUOMO

### La funzione di stamane

Stamane S. Em. il Cardinale Arcivescovo Fossati ha celebrato in S. Giovanni una solenne funzione. Prima di questa, alle ore 8,30, il predicatore quaresimalista P. Passaglia aveva detta la Pratica della Passione, dinanzi ad un folto stuolo di fedeli.

La Messa dei Presantificati, celebrata da S. Em. il Cardinale, dinanzi all'intero Capitolo della Parrocchia, ha avuto luogo alle ore 8,45, seguita dalla funzione della Adorazione della Croce e dallo scoprimento della medesima, celebrata pure da Sua Eminenza.

### La processione di stasera del Santo Legno

**I posti per gli invitati e per il pubblico senza inviti**

Ricordiamo che per iniziativa del Comitato della Messa per l'Artista, stasera, Venerdì Santo, alle ore 21,30 in Duomo, con l'intervento di S. Em. il Cardinale Arcivescovo avrà luogo la solenne processione del Santo Legno della Croce. Uno scelto programma di musica sacra del Palestrina e del Marc'Antonio Ingegneri, verrà eseguito dal gruppo corale del Dopolavoro Fiat diretto da Mons. P. J. Rostagno, e dalla Schola Cantorum del Seminario metropolitano diretta dal M.o teol. A. Pistono. Gli inviti possono essere ritirati presso la sede del Comitato della Messa per l'Artista. I possessori di tali biglietti possono accedere alla navata centrale del Tempio; il pubblico, anche senza invito, ha invece libero ingresso alle navate laterali.

### Il Sabato Santo

La funzione di domani, Sabato Santo, comincerà, in Duomo, alle ore 8,30; saranno lette le ore Prima, Terza, Sesta e Nona. Quindi si avrà la benedizione del fuoco alla porta della chiesa, il canto dell'*Exultet*, magnifica composizione di Sant'Agostino, colla benedizione del cereo pasquale; si fa poi l'acqua benedetta e si benedice il fonte battesimale.

Alla Messa solenne ci sarà l'assistenza pontificale di S. Em. il Cardinale Arcivescovo; al *Gloria* si suonano le campane e si canta l'inno della gioia, l'*Alleluja*.

Alle ore 16,30 Compieta letta, processione dei sabati e benedizione.

Al Santuario della Consolata, all'intonarsi del *Gloria* si scopre la venerata immagine della Consolata e si distribuisce la Comunione.

### Comitiva inglese di passaggio a Torino

Una comitiva inglese, composta di 266 persone, è giunta ieri sera, con treno speciale, dalla Francia, alle ore 21,35. Gli ospiti, dopo aver pernottato nella nostra città, sono ripartiti stamane, sempre in treno speciale, alle ore 8,55, alla volta di Roma.

### La giornata del "42,,

I fedeli assidui del Lotto, non dimentichino che questa è ancora la giornata del 42 per la ruota di Milano. Essi avranno certamente osservato che nell'estrazione di sabato scorso, per Milano sono venuti i numeri 40 e 41; l'uscita del 42 è imminente. Sono già 105 settimane ch'esso ritarda e perciò non può più farsi attendere molto: bisogna ora seguirlo con costanza e fiducia. Si sa che potrà anche farsi attendere altre cinquanta settimane, come avvenne al 29 ed all'89. Nessuna cabala può stabilire con certezza la data di uscita di un numero; ma vi sono dei calcoli di probabilità che possono offrire indicazioni degne di attenzione. Per l'uscita del 48 per Torino e del 70 per Venezia, abbiamo dato il pronostico entro cinque settimane e si è avverato per ambedue i numeri. Tutto ci lascia credere che per il 42 a Milano dovrebbe essere sul limitare della buona sorte e perciò lo ricordiamo a chi ci segue nelle nostre considerazioni, che si basano soltanto su calcoli matematici e non su interpretazioni cabalistiche.

### Il 2.o Concorso nazionale per duo violino e pianoforte e per duo pianoforte

Nei giorni 13, 14 e 15 maggio XVI, si svolgerà a Bologna il 2° Concorso Nazionale per Duo violino e pianoforte e per Duo pianoforte, indetti dall'O. N. D. Detti concorsi hanno lo scopo di valorizzare e di riconoscere l'arte dei giovani strumentisti e promuovere nella massa dopolavoristica l'amore per la musica. I concorsi comprenderanno due sezioni: diplomati e non diplomati. Sono in palio premi in denaro, medaglie, diplomi. Le iscrizioni si chiudono il 30 corr. e gli interessati potranno rivolgersi per informazioni al Dopolavoro Provinciale di Torino.

### Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 14 corr.:

**Sairo Francesco**, trapanatore meccanico, **Draighero Ilda**, casalinga. **Bianzeri rag. Abramo**, impiegato, **Spinelli Maria**, impiegata. **Trebbi Aniceto**, ufficiale R. E. cob. **Del Medico Chiarina**, agiata. **Amprimo Mario**, commesso, **Sacci Ilda**, operaia. **Piredda Pietro**, viaggiatore, **Dezani Giacinta**, sarta. **Malacarne Giovanni**, temperatore, **Ferlin Anna**, domestica.

### Sono nati

Nascite denunciate il 14 corr.:

Gasmilla Renato, Torasso Piero, Boccia Alberto, Comoglio Pierina, Bellone Bruno, Brizzo Graziella, Di Pierro Pietro, Balma Pierfranco, Pistinio Francesco, Ostellino Piero, Santi Elda, Gaido Giuseppe, Gianotti Piera, Coppola Delfina, Massera Giuseppe, Demaria Gian Luigi, Dellisanti Gabriella, Rocca Pier Luigi, Gerbaleno Renato, Bruno Alessandrina, Mazzaglia Cesare.

**LA TEMPERATURA**

Ore 11

| | |
|---|---|
| MASSIMA | + 13,2 |
| MINIMA | + 7,6 |
| Pressione barometrica | 738,6 |
| Umidità | 70% |

I pompieri al lavoro per estrarre l'infortunato

### Difficile salvataggio in piazza Sofia

# Un operaio sepolto nella frana di un pozzo

**Liberato dai pompieri dopo 4 ore di lavoro**

Alle ore 10,30 di stamane, mentre il lavoro si svolgeva tranquillo nel cantiere che l'impresa Giuseppe Capo, con sede in via Ceva 45, ha impiantato nei pressi di piazza Sofia (ex-barriera di Stura), si udiva improvvisamente un grido di spavento subito soffocato.

L'impresa esegue attualmente dei lavori di canalizzazione per conto del Municipio, e in questi giorni sta scavando il cunicolo che dovrà servire una vasta zona della periferia cittadina e scaricarsi nel Po che scorre a circa 500 metri.

Da uno dei pozzi che servono per «attaccare» i vari segmenti del cunicolo, era appunto partito il grido d'aiuto. Il pozzo, ove in quel momento si trovava a lavorare l'operaio Domenico Meaglia, di 45 anni, abitante in corso Palermo 154, era improvvisamente franato seppellendo il poveretto fino al collo. Accorsero immediatamente i compagni di lavoro, i quali poi si precipitarono a dare l'allarme alla vicina sezione 14.a delle guardie civiche, da dove fu prontamente telefonato ai pompieri. Pochi minuti dopo un distaccamento di vigili del fuoco, al comando dell'ing. Mottura, giungeva sul posto con un carro attrezzi.

I compagni intanto erano riusciti a confortare l'interrato che, malgrado fosse preso come in una morsa di terra compatta e di sassi, non aveva però perduto i sensi. Anzi, liberatasi la testa dal terriccio, egli si era alquanto rianimato.

Senza perdere un attimo i pompieri, coadiuvati dagli altri operai dell'impresa, iniziarono il delicato lavoro di salvataggio.

La cosa si presentava particolarmente difficile per la natura estremamente friabile del terreno, che in tale zona è composto di ciottolame alluvionale misto a sabbia argillosa. Sarebbe bastato un lieve movimento falso, un colpo dato per isbaglio sulle tavole e sulle lamiere con le quali si era fasciato l'invaso del pozzo, per far precipitare nuova terra addosso al poveretto ed aggravare la sua situazione.

Ma per la perizia dei salvatori ciò non avvenne. Scavando per secchio la terra che imprigionava il Meaglia ha continuato per oltre un'ora a risalire alla superficie. Dopo il collo furono liberate le spalle, quindi finalmente le braccia. Il poveretto allora, sentendo prossimo il termine della sua criticissima posizione, cominciò con le sue stesse mani ad aiutare il compagno che, unico calato nel pozzo, si affannava con le dita escoriate a togliere senza tregua la terra.

Era ormai mezzogiorno ed una folla considerevole si era raccolta sul luogo dell'incidente a seguire commossa il progredire del salvataggio. Quando il Meaglia fu libero fin quasi alla cintola, gli fu passata attorno una correggia e si tentò di estrarlo col verricello. Ma la prigione terrosa non si decideva a lasciare la sua preda, nè del resto si poteva correre il rischio di rovinare il poveretto con strappi troppo violenti.

L'opera delicata e febbrile è quindi proseguita senza un attimo di sosta fino alle ore 14, quando, liberate le gambe dell'infortunato fin quasi al ginocchio, il verricello ha potuto alfine strappare il Meaglia dalla morsa che lo teneva.

Trasportato alla Astanteria Martini da un'autolettiga dei pompieri, l'operaio è stato ricoverato. Non gli si sono riscontrate gravi lesioni e potrà riprendersi in pochi giorni.

### La mortale disgrazia di Porta Palazzo

**E' stata accertata la responsabilità del ciclista**

**L'AUTISTA E' STATO RILASCIATO**

Molta impressione ha suscitato nel popoloso rione di Porta Palazzo la mortale disgrazia avvenuta ieri sera, alle 23, in piazza Emanuele Filiberto. Come i giornali di stamane ne hanno dato notizia, il ciclista Francesco Bartone, d'anni 42, abitante in strada di Vercelli 1, è stato travolto ed ucciso dal rimorchio di un autocarro.

Appena avvenuto il tragico incidente il Commissariato procedeva subito al «fermo» dell'autista, Erminio Galletti fu Pietro, d'anni 28, residente a Romagnano Sesia, proprietario e pilota dell'autocarro investitore, come pure procedeva al sequestro del veicolo, targato n. 10354-NO.

Una accurata inchiesta veniva subito eseguita e, per mera fortuna, vennero rintracciate delle persone che, dal chiosco della gelateria sita nella piazza, avevano assistito al mortale incidente.

Dalle deposizioni è risultato chiaro che l'autista non aveva alcuna responsabilità nell'accaduto. Il Bartone, che procedeva in bicicletta per corso Regina Margherita, fiancheggiando l'autocarro, ad un tratto si era aggrappato allo spigolo posteriore del veicolo, onde farsi trainare, rimanendo così, all'altezza dello spazio che intercorreva fra l'autocarro e il rimorchio.

Il veicolo, come abbiamo detto, era targato «Novara» e di ciò doveva essersene reso conto il Bartone, perchè appena il camion imboccava la piazza Emanuele Filiberto, all'altezza del Caffè Messina, egli si staccava dal pesante veicolo, dovendo quest'ultimo girare, una ventina di metri più in là, per imboccare il corso Giulio Cesare e prendere la via di Milano.

Ciò facendo, il ciclista deve aver perso l'equilibrio ed essere stato urtato dal rimorchio, che lo ha travolto sotto di sè. L'autista, che era in una cabina chiusa, di nulla s'era accorto e fermò l'autocarro solo alle grida delle persone presenti al fatto.

Essendo risultato evidente che la disgrazia mortale è avvenuta per precisa imprudenza del ciclista, l'autista Galletti è stato rilasciato ed il veicolo gli è stato riconsegnato.

### La Luna piena e le previsioni

**Altri giorni di sereno?**

*Alle ore diciannove di ieri la Luna era nella sua splendida pienezza: allo zenith era al sommo dell'arco del cielo, lucentissima, però su un lieve sfondo di vapori ch'essa irradiava e rendeva dorati. Qualcuno ha osservato che noi crediamo nell'influenza della Luna sugli avvenimenti umani. No, noi non crediamo che la Luna possa far andare bene o male gli affari, di cuore o di borsa, che possa influire sulle combinazioni matrimoniali e finanziarie: ma nessuno può contrastarci che sulle condizioni di talune manifestazioni terrestri la Luna ha una forza decisiva; le alte e le basse maree si verificano appunto per l'effetto dell'attrazione lunare; e così si può dire di altri fenomeni fisici, di circostanze speciali nell'agricoltura, come circa il taglio delle piante, la fienagione, ecc. ecc.*

*Così per le previsioni meteorologiche, le quali se non possono essere assolute, sono però in maggior parte precise e sicure: certo, in alcuni casi, un ciclone straordinario di formazione improvvisa può sconvolgere ogni previsione, ma ciò accade anche per le combinazioni previste dai più dotti e positivisti meteorologi.*

*Il periodo più preciso per le previsioni è quello della Luna nuova: sono cinque mesi che noi, alle fasi lunari, facciamo le deduzioni che esse consentono, e non abbiamo mai dovuto constatare che la Luna ci abbia ingannato, anche quando le nostre previsioni erano in assoluto contrasto con quelle degli uffici di meteorologia. Dobbiamo rilevare anche un altro particolare; che noi diamo le previsioni del tempo per quanto riguarda Torino e la zona direttamente circostante, poichè la Luna si presenta qui in modo alquanto diverso da quel che la vedono in Liguria, o nel cuneese o nell'emiliano: le previsioni sono perciò localizzate, individualizzate.*

*Orbene, ciò che la Luna lasciava prevedere nella scorsa notte, a quattro o cinque ore dal plenilunio, era un periodo di incertezza con tendenza al cambiamento del tempo, con variabilità, tuttavia non immediata: questi giorni pasquali li passeremo all'asciutto, ma non tarderà molto che verrà finalmente anche l'invocata pioggia, di cui la campagna ha assoluto bisogno.*

### Il Parroco di Addis Abeba ospite dei Cappuccini

E' giunto a Torino ed è ospite del Convento del Monte dei Cappuccini P. Cassiano da Ronseno, al secolo Bodo, da venticinque anni missionario apostolico nell'Eritrea. Egli è parroco di Gebanai ad Addis Abeba; durante la guerra europea fu cappellano militare ed ebbe alcune decorazioni. Si fermerà qualche tempo coi suoi confratelli.

**IDENTIFICATA!**

## La «nonnetta» ricoverata alle Molinette è una rimpatriante dalla Francia

**Curioso equivoco dovuto ad un susseguirsi di circostanze fortuite**

Le ripetute pubblicazioni di *Stampa Sera* sul mistero che circondava la sconosciuta ricoverata alle Molinette hanno valso a districare un imbroglio non comune, di cui la «nonnetta» era la protagonista, e al giungere alla identificazione della poveretta.

Il caso, talvolta, giuoca dei terribili e complicati scherzi come quello del fatto di cui ci siamo occupati. La «nonnetta» non è stata abbandonata dai parenti — come ne avevamo elevato il sospetto — ma bensì abbandonata, più che da altri... dal caso, per un seguito di circostanze fortuite.

La donna, che risponde al nome di Giuseppina Petrone, d'anni 68, date le sue precarie condizioni di salute era stata fatta rimpatriare dal Consolato Italiano di Grenoble, città ove essa abitava. Accompagnata alla frontiera di Modane essa veniva presa in consegna il 2 corrente da due dame della Croce Verde della nostra città, colà inviate all'uopo dalla nostra R. Questura.

La donna doveva essere accompagnata sino al paese natale di Corato, in provincia di Bari. Le pie dame prendevano in consegna la sofferente e partivano col treno 117 alla volta di Torino, ove giungevano alle ore 13. Alle due dame si aggiungevano anche, a Modane due militi della Croce Verde, colà recatisi per un «servizio», poi non effettuato.

Date le gravi condizioni della Petrone i militi, giunti a Porta Nuova, si incaricavano di recarsi in Questura, all'ufficio rimpatri, onde consegnare i documenti e far presente che la poveretta non poteva proseguire subito il viaggio per Corato. Veniva perciò disposto che un'autoambulanza municipale conducesse la donna all'ospedale delle Molinette.

Le due pie dame che accompagnarono la donna al nosocomio credettero che l'ospedale fosse già avvertito dell'arrivo dell'ammalata e, perciò, non si curarono di segnarne le generalità. All'ospedale, come è noto, la donna venne ricoverata come «sconosciuta», non potendo essa parlare e non risultando chiare le notizie nei suoi riguardi.

Così, mentre gli uffici della Regia Questura attendevano che la poveretta si fosse rimessa tanto da poter compiere il viaggio di rimpatrio, all'ospedale la Petrone era considerata una «sconosciuta» e come tale segnalata ai giornali. Chi, all'ufficio degenze temporanee, aveva preso in consegna la donna, ricordava ch'essa proveniva «da Porta Nuova» e forse, così, l'equivoco che fece credere la poveretta rinvenuta nei giardini prospicenti la stazione.

Le prime pubblicazioni al riguardo del nostro giornale a nulla valsero, perchè le circostanze erano state in parte falsate e perchè, giustamente, la R. Questura non poteva avvicinare i due fatti, quello della «sconosciuta» con quello della Petrone, che riteneva ricoverata sotto il suo vero nome.

La cosa, che si trascinava da dodici giorni, avrebbe, certamente, avuto la sua logica soluzione. Siamo felici, da parte nostra, di averla anticipata.

### Coppia di mendicanti che ruba in un cortile un sacco di biancheria

**I due ladri raggiunti e acciuffati da un inquilino della casa**

Lorenzo Gallo fu Domenico e Maria Canalis fu Domenico, entrambi mendicanti ed il primo pregiudicato e ammonito, entravano l'altro ieri nel cortile dello stabile di via Piossasco 22, all'ex Barriera di Stura, onde tentare vendere della carta da lettere o ricevere una elemosina.

Nell'uscire scorgevano sotto il portone un sacco di biancheria da lavare, ivi deposto momentaneamente dalla lavandaia Natalina Coppi, che stava visitando i clienti della casa. Senza pensarci due volte la coppia di mendicanti si impadroniva del sacco e si allontanava, scorta, però, da un inquilino.

Quest'ultimo avvertiva del fatto un altro inquilino, che in bicicletta inseguiva ed acciuffava i due ladri. Condotti al Commissariato di Borgo Dora il Gallo e la Canalis venivano trattenuti in arresto e denunciati il primo per furto e la seconda di concorso nel reato.

## Ricordate che...

**LO STATO CIVILE** ha registrato:

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 33 | 27 | 7 |
| MILANO | 51 | 36 | 13 |

**IL SOLE** sorge domani alle 5,44; tramonta alle 19,15. La **LUNA** sorge alle 21,21; tramonta alle 6,23.

**L'OROSCOPO DEL 15.** — La Luna opposta alla congiunzione Venere-Urano (già segnalata con l'oroscopo del 10 corr.) ci annuncia una mattinata contraria alla vita sentimentale e al bel sesso che dovrà usare la massima cura per non essere trascinato in brusche ed irrimediabili rotture. Nel pomeriggio buoni aspetti fra Sole-Giove e Luna-Nettuno saranno splendide e fortunate influenze per tutte le attività, ma nella notte una semiquadratura di Marte su Saturno potrà generare improvvise indisposizioni, violenze, guai ed accidenti. (Mario Segalot).

**CONFERENZE.** — Domani al Gruppo Culturale Sindacati lavoratori industria: «Movimento e sviluppi sociali all'estero: Francia» (avv. Manfredi).

**I TEATRI** questa sera sono chiusi.

**LA BORSA** resta chiusa domani 16 e lunedì 18 aprile.

**I SANTI DI DOMANI.** — S. Benedetto Labre, S. Marziale.

**FUNZIONI DI DOMANI.** — Metropolitana: 8,30 ore canoniche, benedizione del fuoco e del Fonte battesimale, Messa solenne con assistenza Pontificale; 16,30 benedizione Pontificale. Cenacolo: 15 predica del P. Bocchi S. J. per insegnanti e alunne scuole superiori.

**FIERE DEL 16.** — Caselle, Lessegno.

**MOSTRE.** — Salone a terreno de «La Stampa»: caricature di Alvaro.

### Il falso ispettore dell'Ufficio di Igiene

La Podesteria comunica:

«Si rende noto che in questi giorni un individuo si reca in alloggi privati e di preferenza ove si affittano camere ammobigliate spacciandosi per un incaricato dell'Ufficio d'Igiene Municipale, eseguisce ispezioni ed esige una tassa, il cui ammontare varia secondo i casi rilasciando poi una quietanza non intestata nè bollata.

«Poichè a nessun funzionario municipale è stato affidato tale compito, si invitano le persone a cui si presentasse tale individuo, ad avvisare subito l'Autorità di P. S. per i provvedimenti opportuni».

### Arresti

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Dora hanno ieri tratto in arresto tale Francesco Savio di Clemente, sorpreso nella pubblica via in stato di avanzata ubriachezza.

— Carlo Notti fu Giovanni, sorpreso ad esercitare la questua, è stato tratto in arresto dagli agenti del Commissariato Vanchiglia.

### IN CUCINA

**ASPARAGI RIVESTITI.** — Sbucciare e pulire accuratamente gli asparagi; indi mozzarne la parte legnosa, conservando soltanto la parte tenera. Lessare leggermente in acqua salata. Toglierli dal fuoco quando hanno ancora consistenza. Passarli in una leggera pastella di acqua e farina e farli friggere, completando la cottura, in olio bollente. Quindi disporli entro un tegame di porcellana resistente al fuoco, alternando strati di asparagi con formaggio grattugiato e sottili fette di prosciutto crudo. L'ultimo strato dovrà essere di formaggio. Irrorare di burro liquefatto e far dorare al forno.

**Seguendo la Cronaca**

**NOTI MAGAZZINI INVASI DAL PUBBLICO**

A causa del crollo dei prezzi, dovuto alla Liquidazione dei Magazzini «Alla Concorrenza» di via Garibaldi 19, il pubblico accorre ogni giorno più numeroso.

Alcuni prezzi: Tazza caffè L. 0,50; da tè L. 1; Servizi tè L. 11; Servizi caffè L. 4; Zuppiere L. 6,50; 3 bicchieri L. 1; Forni a gas L. 17; Caffettiere filtro L. 3; Pentole L. 5,75; Bollitore L. 3, ecc., più un ricco assortimento di Porcellane, Cristallerie, Casalinghi. Occasione eccezionale:

**Ghiacciaie vendute sotto costo**

**«Alla Concorrenza» di A. Valdata**

V. Garibaldi ang. S. Franc. Assisi

**DA GENTILE**

*il cappellaio degli eleganti*, trovate quanto si può desiderare nelle ultime creazioni primavera-estate. Via Garibaldi 41 ang. v. Siccardi.

**da BIANCHI per la PASQUA GIOCATTOLI NOVITA'**

carrozzine per bambini, regali, mobiletti, soprammobili, bronzi, ceramiche, pelletterie, cancelleria, ecc. Entrate: v. XX Settembre e Viotti

**LE TENDE CHE UCCIDONO**

I lettori penseranno naturalmente a qualche pesantissima tenda che, caduta su una povera testa, abbia ucciso una persona.

Non è così. Si tratta invece di una signora che venne trovata morta in casa; l'inchiesta giudiziaria rigorosissima riuscì a stabilire che la povera signora era morta in seguito alle emanazioni micidiali prodotte dai colori dei tendaggi che erano stati recentemente cambiati nella sua abitazione.

Inconveniente questo che non capita certamente alle persone che, per i loro acquisti di tendaggi, si rivolgono alla ben nota Casa del Bianco (Paradiso delle Signore) Liquidazione Permanente Telerie Biancherie Tendaggi Tappeti, via Garibaldi 17, dove è in corso una spettacolosa liquidazione di tende di tutte le qualità, tinte e disegni, svendute a metà prezzo. I detti tendaggi sono tutti in tinte *Indanthren*, il quale nome è garanzia di qualità superiore; colori solidi resistenti alla luce, all'acqua, alle intemperie.

Alcuni interessanti prezzi:

*Tendaggi doppia altezza*, tutte le tinte e disegni, ridotti da L. 12 a sole L. 5 il metro;

*Tele opache per biancheria*, tutte le tinte, valore L. 5, a sole 2,95 il mt. Fazzoletti 0,25; pannolini 0,60; strofinacci 0,95; tendine 1,95; scendiletto 2,75; coperte stiro 3,95; tappeti tavola 9,95; federe 2,20; lenzuola 12,75; mantili L. 5; tela cotone L. 2,95.

*Sempre in omaggio palloncini!*

**L'augurio senza dono è una rosa senza profumo**

E' questa l'opinione di tutti coloro che vengono in folla da noi ad acquistare i più squisiti doni pasquali, come: colombe Motta, uova di cioccolato a sorpresa, Talmone e Perugina, che noi ci siamo posti in grado di presentare nel più ricco assortimento. Il dono che noi facciamo alla nostra gentile Clientela, insieme all'augurio di «Buona Pasqua» è quello di offrirle sempre e soltanto prodotti di primissime marche. Il pubblico ci conosce e ci apprezza anche nelle circostanze eccezionali, così come apprezza le nostre insuperabili miscele di caffè tostato «Sovrana» e «Sublime» orgoglio delle padrone di casa, delizia della famiglia.

*Bottega del Caffè.*

*Via Garibaldi 11 - Telef. 49-166*

Accurato servizio a domicilio.

Attendiamo una vostra visita e vi ringraziamo anticipatamente.

**LA VOLPE CHE PIANGE!**

... è l'insegna della Ditta Prof. Todros De Benedetti; via Pietro Micca 19, Torino. Essa simboleggia il dolore che affligge in tutte le parti del mondo la pregiata famiglia volpina. Questo grande dolore della volpe è in pieno contrasto con la viva sentita gioia dei signori mariti che vogliono offrirne le spoglie preziose alle loro gentilissime mogli.

**Ditta Prof. Todros De Benedetti.**

**TAPPEZZERIE in CARTA**

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina, 125.

### TEATRI: Spettacoli d'oggi

**VITTORIO EMANUELE** (Stagione lirica dell'A. XVI — Riposo.
**CARIGNANO** — Riposo.
**ALFIERI** — Riposo.
**ROSSINI**: C.a operetta «La Gaudiosa» — Riposo.
**MOSTRA DEL SINDACATO BELLE ARTI**: XXXVII della Società Amici dell'Arte (Galleria sotterranea di via Roma): Dalle ore 15 alle 19,30 e dalle 21 alle 22,30. Festivi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 23.

### Spettacoli cinematografici

**VITTORIA**: «La Vergine della roccia». Domani: «Mia moglie cerca marito».
**AMBROSIO**: Oggi chiuso. Domani: «Vivi, ama e impara» con Bob Montgomery, Rosalind Russell. Successo.
**CORSO**: «Ben-Hur» con Ramon Novarro - Prezzi: L. 3 - L. 4 - L. 5.
**CHIARELLA**: «La Gerusalemme liberata» - Prezzi: L. 1,50, L. 2, L. 3, L. 4.
**BALBO**: Oggi chiuso - Domani: «Il trionfo della Primula rossa». In preparaz.: «La grande città» con Luise Rainer e «Tra zanne ed artigli».
**STATUTO**: «Gli ultimi giorni di Pompei», Edizione Radio-Minerva 1938. Domani: La fine della sig.ra Cheyney con Joan Crawford, William Powell.
**NAZIONALE**: Oggi chiuso - Domani: «Solo per te» (Beniamino Gigli).
**MAFFEI**: Oggi chiuso - Domani: «Una donna sola» e Rivista «Polidor».
**MASSIMO**: Chiuso - Domani: «Contessa Alessandra» con Marlène Dietrich.
**AQUILA**: «I Crociati» Loretta Young.
**FANIOLIE**: Segno della Croce. March.

**Il più grandioso programma in preparazione al BALBO per la prossima settimana**

Sarà una lietissima sorpresa per il pubblico del Balbo, il cinema dagli impianti più moderni, attrezzato come la sala delle grandi presentazioni di Venezia.

**LUISE RAINER**

(per mondiale consenso la più grande attrice cinematografica odierna) apparirà insieme a

**SPENCER TRACY**

in un originalissimo entusiasmante film, a continui avvicendamenti comici e drammatici:

**LA GRANDE CITTA'**

che è certamente una delle più pittoresche ed elettrizzanti creazioni recenti.

**LA GRANDE CITTA'**

allinea pure come protagonisti in una omerica battaglia finale, una diecina di grandi campioni ed ex campioni americani del pugilato e della lotta, da Jack Dempsey al negro George Godfrey, nonchè il campione giapponese di jiu-jitsu Taski-Hagio e il famoso giocatore di polo Snowy Baker.

**Oltre LA GRANDE CITTA'** sarà proiettato

**TRA ZANNE ED ARTIGLI**

il più grandioso film di avventure di caccia grossa, dovuto all'iniziativa del Governo degli Stati Uniti. Il film si svolge nella giungla asiatica dove l'esploratore Frank Buck ci fa assistere alle più emozionanti catture di pitoni, tigri, scimmie, rinoceronti, coccodrilli ecc., ecc.

Oggi riposo. Domani continuano le repliche dell'entusiasmante *Trionfo della Primula Rossa*.

**Al VITTORIA**

solo per oggi, venerdì santo:

**LA VERGINE DELLA ROCCIA**

Domani:

la *20th Century-Fox* presenterà la scintillante commedia moderna:

**MIA MOGLIE CERCA MARITO**

Un film deliziosamente interpretato dalla più bella e più celebre «coppia» dello schermo:

**LORETTA YOUNG - TYRONE POWER**

gli amanti ideali nel film ideale.

**Domani al CHIARELLA**

debutto della compagnia di Riviste

**BILLI**

della quale fa parte *Cicly Fiamma* con la Rivista

**«SE FOSSI RICCO...»**

un atto in 10 quadri di *Marchionni, Orlensi e Bilzop.*

Segue sullo schermo

**TOVARICH**

con *C. Boyer, Claudette Colbert.*

ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA

Nel giorno del suo 81° compleanno, dopo lunga e penosa malattia, munito di tutti i Conforti di Nostra Santa Religione e della speciale Benedizione di Sua Em. Mons. Arcivescovo, rendeva serenamente l'anima a Dio

**Pomati Giuseppe**

Ne danno, straziati dal dolore, l'annuncio: la figlia **Vincenza in Barone** e figli, il figlio cav. rag. **Evasio** colla moglie **Vecchia Maria** e figli, le sorelle **Caterina**, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Lignana sabato 16 aprile, alle ore 16,30.

La presente serve quale partecipazione personale. Si dispensa dalle visite. (110

Lignana, 14 aprile 1938-XVI.

Cristianamente decedeva in Viareggio il

**Conte Guido Nigra**

Addoloratissimi partecipano: la zia **Giovanna Bertola Prever** ed i congiunti. L'assoluzione alla Salma sabato 16, alle ore 9, nella Cappella del Cimitero di Torino, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-469

Martedì 19 corrente, alle ore 10,30, nella Chiesa dei Ss. Angeli Custodi (via Avogadro) sarà celebrata la Messa di trigesima in suffragio dell'anima buona del

**Dott. Vincenzo Gervasio**

La Famiglia ringrazia fin da ora coloro che vorranno unirsi alla loro preghiera. (2518

Anno 72 Venerdì 15 Aprile 1938 STAMPA SERA - Anno XVI Num. 90

# I nazionali guardano il Mediterraneo dalle conquistate Sierre di Spagna

STAMPA SERA

Dalle propaggini delle Sierre digradanti verso il mare e dominanti la città costiera di Viñaroz, obiettivo odierno dei galiziani di Aranda e dei navarrini di Garcia Vallino, alcuni ufficiali delle truppe d'avanguardia sostano a mirare il non più lontano Mediterraneo che sarà raggiunto dalle bandiere giallo oro di Franco a sud del delta dell'Ebro sulla via litoranea di Castellon.

## Lily Pons ha vinto 780 mila franchi

Lily Pons, famosa cantante francese, appena tornata dai trionfi cinematografici americani, ha trovato modo di guadagnare 780 mila franchi, puntando alla «roulette», per 5 volte di seguito, il numero 12, data della morte di Sialiapin.

## La spada della Falange a Hitler

La signora Pilar Primo de Rivera, comandante della Falange femminile offre al Führer, durante il suo viaggio a Berlino, una lama d'onore.

## La maschera in campagna

Le esercitazioni antigas sono state in questi giorni compiute anche dai rurali del Sussex, come si vede in questa originale fotografia.

## Le torture per esser belle

Non è un arnese di tortura medioevale, come a prima vista potrebbe apparire, ma un nuovo apparecchio per la messa in piega delle complicate pettinature femminili d'oggi.

## Fatti di cera vergine...

...i ceri che in questi giorni bruceranno nelle chiese attendono di essere scelti ed accesi.

## La principessina visita lo Zoo

La piccola Maria Luisa, figlia di Re Boris e della Regina Giovanna di Bulgaria, dinanzi alla rupe degli orsi grigi nel giardino zoologico di Sofia

## *C'è anche una balia per i gattini*

Così pare, osservando questa fotografia. Un tigrato micino, infatti, forse abbandonato dalla madre, viene allevato col biberon da una massaia.